

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO STUDI, MASSIMARIO E FORMAZIONE DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA NEL CORSO DELL'ANNO 2013.

PARTE I: ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO STUDI.

1. Analisi dell'assetto organizzativo dell'Ufficio Studi dal 1.1.2013 al 10 maggio 2014.

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lett. e), del regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa nonché dell'art. 19 delle linee guida e direttive per l'attività dell'Ufficio studi, massimario e formazione approvate dal Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa in data 11 maggio 2012 ed ha per oggetto il resoconto dell'attività svolta dall'Ufficio studi, massimario e formazione della giustizia amministrativa nel corso del 2013; inoltre contiene informazioni aggiornate sulle iniziative in corso, sino alla data di redazione della presente relazione, come prescritto dal menzionato art. 19 delle linee guida.

Anche per l'anno 2013 è stata confermata la ripartizione dei compiti dell'Ufficio nelle seguenti aree funzionali, secondo quanto stabilito con l'apposito documento interno di organizzazione del lavoro approvato dal Comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo con delibera n. 2/2011:

- Studi e ricerche (comprensiva della massimazione);
- Rapporti con le istituzioni (comprese le relazioni internazionali);
- Formazione,

E' stata anche confermata, come riportato di seguito, la ripartizione dei compiti tra i magistrati addetti, fermo restando che i compiti vengono svolti secondo una regola di tendenziale fungibilità dei ruoli:

- Studi, ricerche, massimazione (Maruotti, Criscenti, Fantini, Monteferrante);
- Rapporti con le istituzioni e relazioni internazionali (Giovagnoli, Maddalena quest'ultima anche quale referente nazionale EJTN);
- Formazione (Cirillo, Simeoli).

Inoltre ciascuno dei magistrati addetti è responsabile di una o più sezioni degli osservatori di giurisprudenza e si occupa della relativa attività di massimazione.

Peraltro nel corso del 2013 hanno rassegnato le dimissioni i Presidenti Volpe e De Nictolis nonché, nel gennaio 2014, il Cons. Viola. L'Ufficio si è pertanto trovato ad operare con nove componenti su dodici.

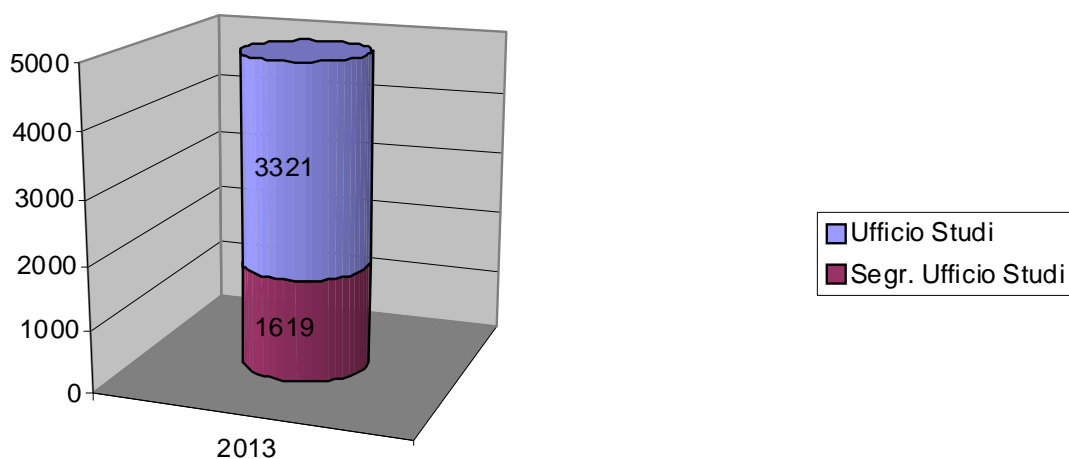
Il Presidente Pajno ha continuato a svolgere le funzioni di coordinatore.

A decorrere dal 27 febbraio 2013, il Presidente R. Virgilio, nominato Presidente aggiunto, ha assunto le funzioni di direttore dell'Ufficio Studi, subentrando al Presidente G. Giovannini, nominato Presidente del Consiglio di Stato.

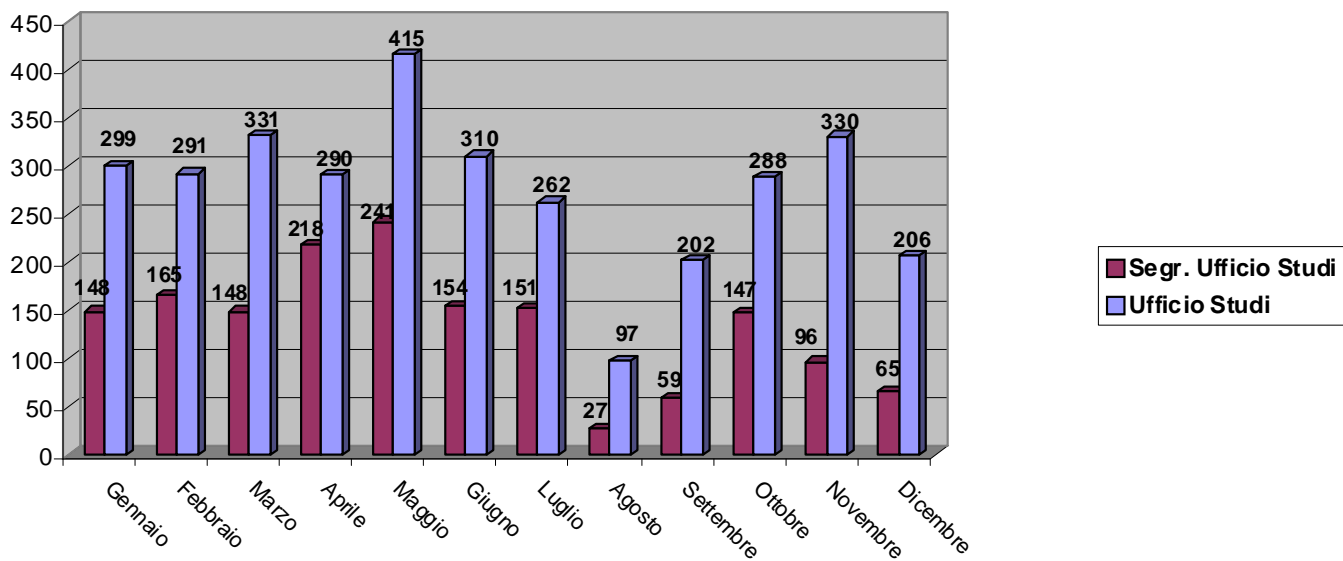
2. Dati statistici.

Nel corso del 2013 il lavoro dell'Ufficio Studi è documentato anche dalla gran mole di mail giunte alle due caselle di posta elettronica: la prima, segreteriaufficiostudi@giustizia-amministrativa.it, utilizzata per le comunicazioni di carattere generale e organizzativo, la seconda, ufficiostudi@giustizia-amministrativa.it, adibita quasi esclusivamente alla ricezione delle sentenze segnalate dai magistrati stessi tramite il programma NSIGA ed in seguito trasmesse dalla Segreteria dell'Ufficio Studi ai magistrati incaricati alla massimazione

Totale Email arrivate per account

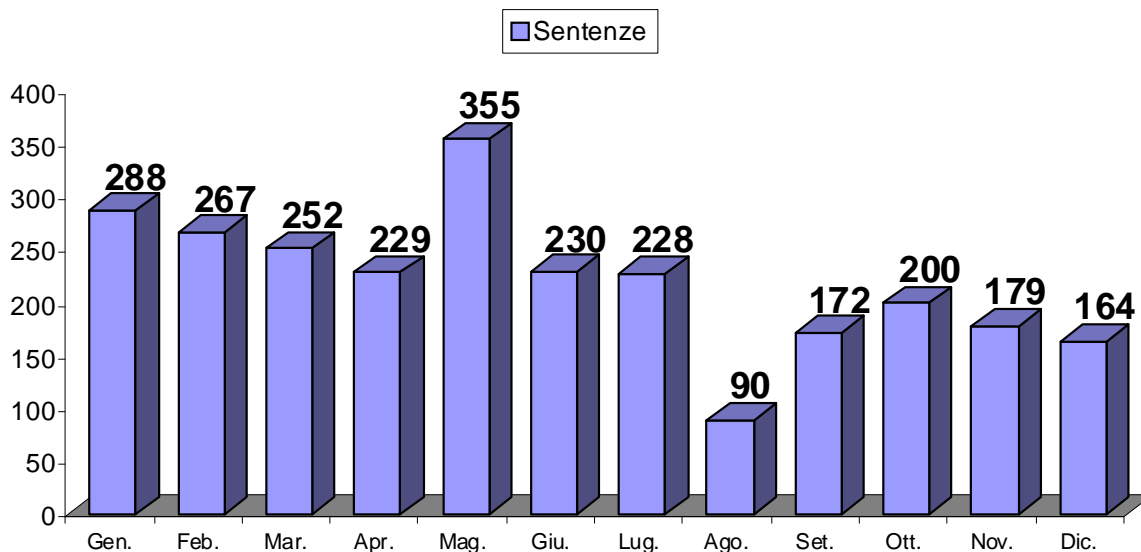


Suddivisione su base mensile:



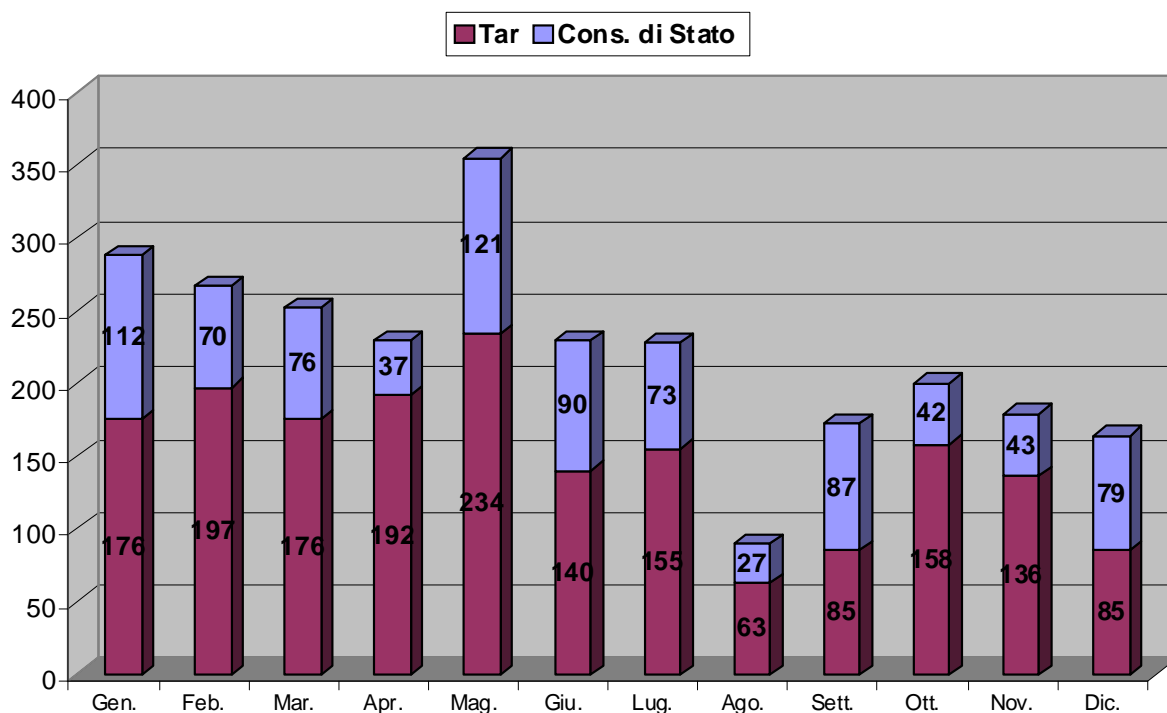
Sono state sottoposte a massimazione ben 2654 sentenze: di seguito si può notare come durante l'anno ci sia stato un andamento costante delle sentenze segnalate, ben al di sopra delle 200 sentenze mensili, con una naturale diminuzione nei mesi di agosto e dicembre.

Totale sentenze segnalate da NSIGA



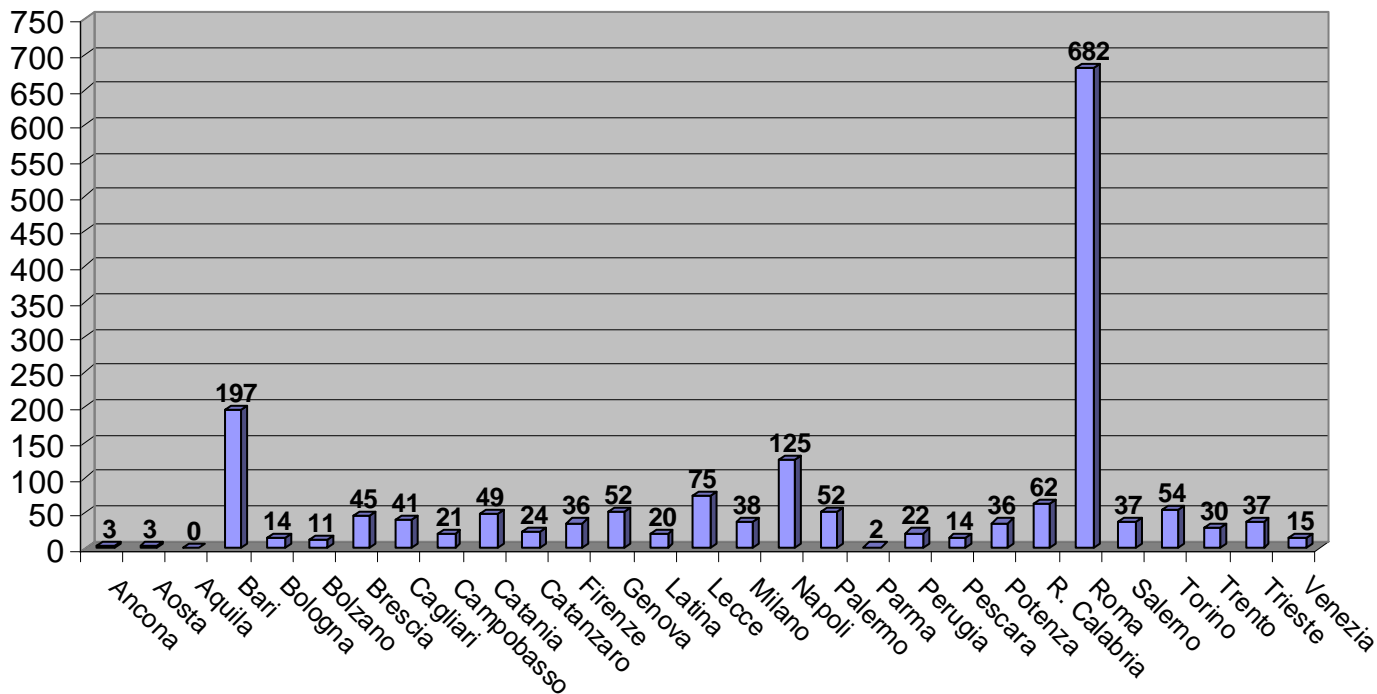
Dal grafico che segue si può notare come le sentenze segnalate dai Tar siano in numero superiore rispetto a quelle del Consiglio di Stato.

Sentenze distinte tra Consiglio di Stato e Tar

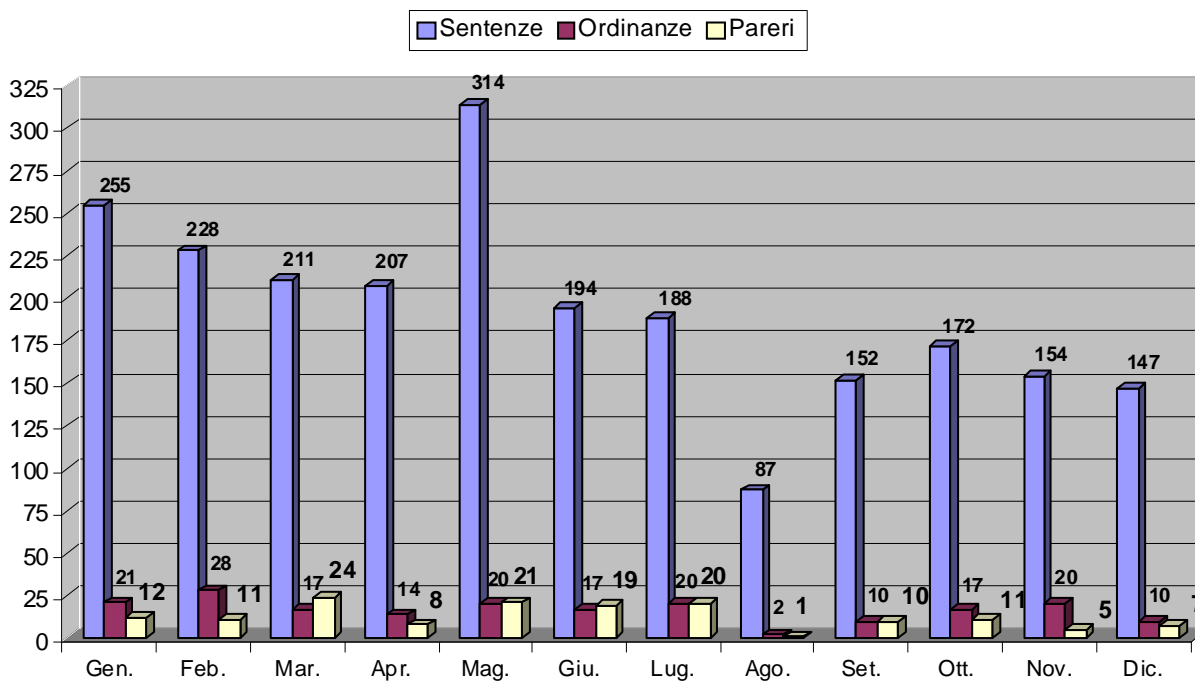


Analizzando l’invio delle sentenze dai vari Tar si può notare la differenza della mole di lavoro tra i vari tribunali: come per l’anno passato, il primo Tar per sentenze inviate è quello di Roma, seguito da Bari e Napoli; anche quest’anno vi sono Tar che non hanno inviato sentenze.

Sentenze inviate divise per Tar

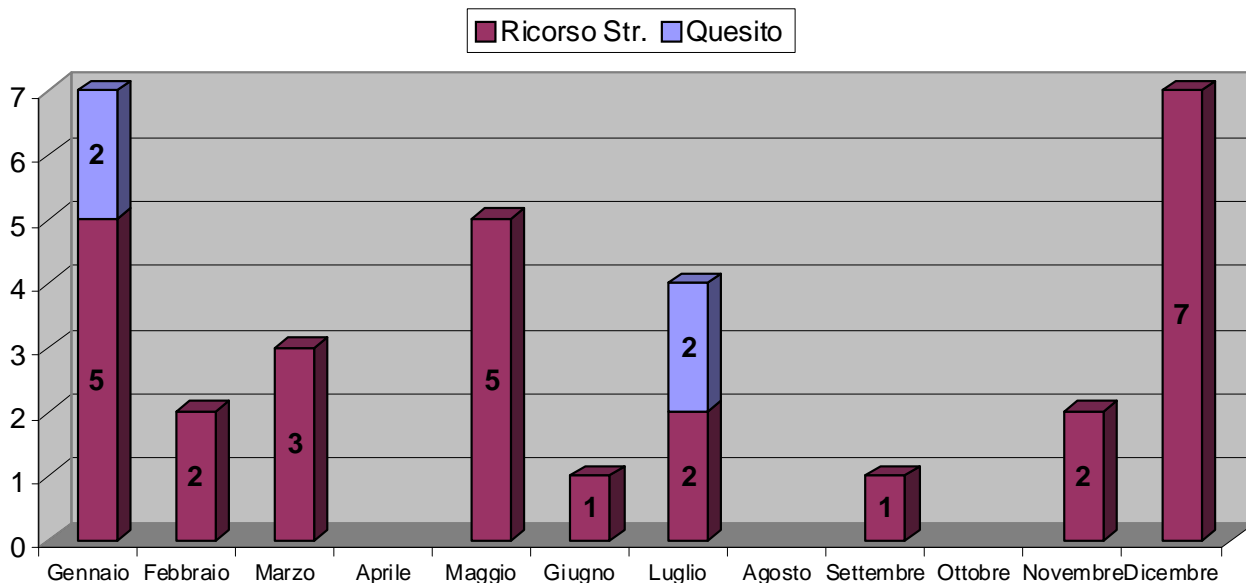


Suddivisione per tipologia

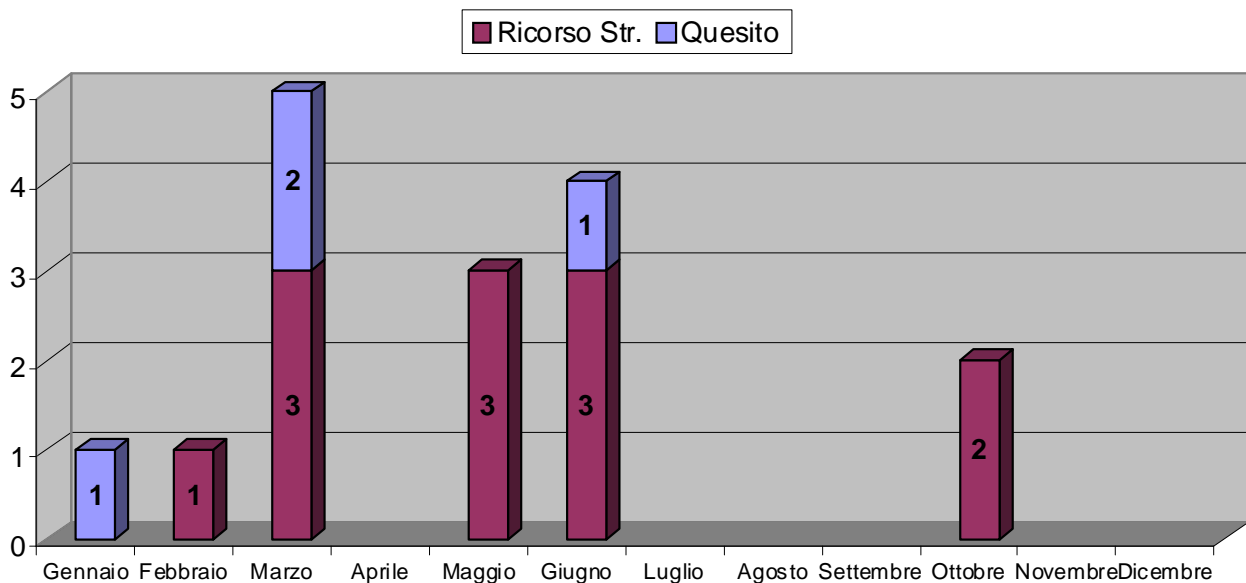


A seguire gli Osservatori suddivisi per Sezione:

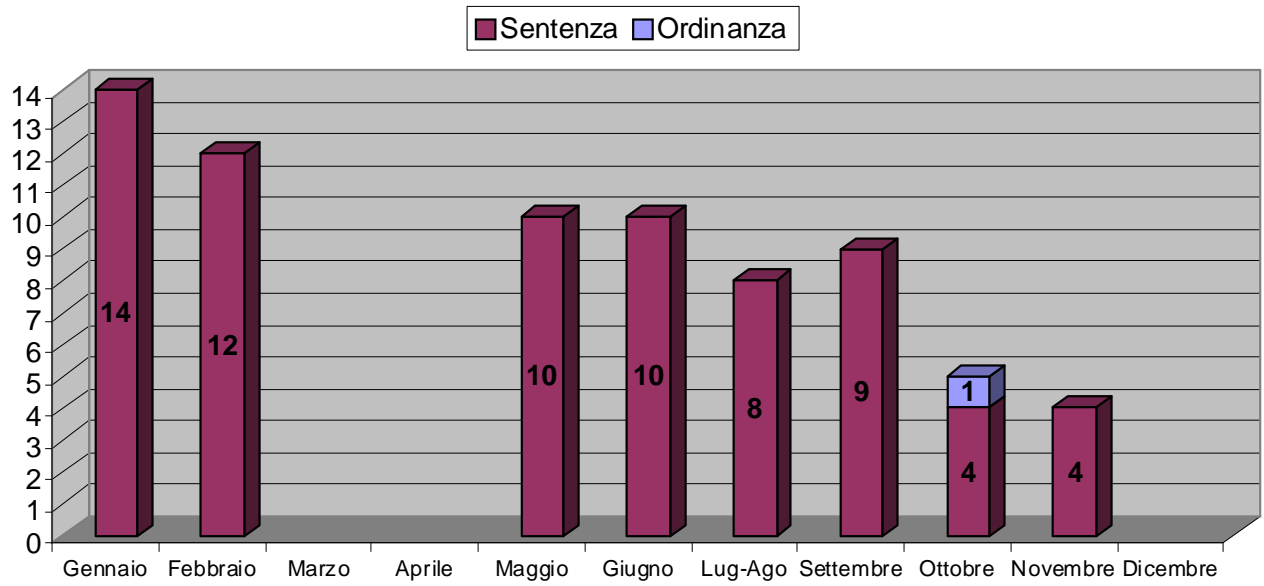
I Sezione Consultiva



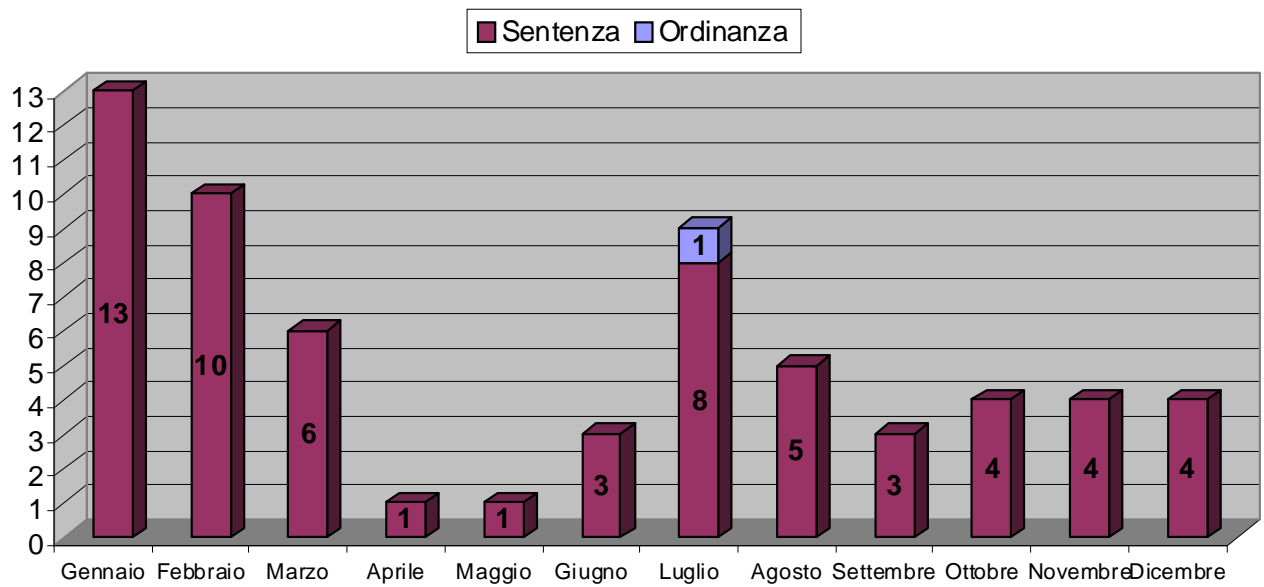
II Sezione Consultiva



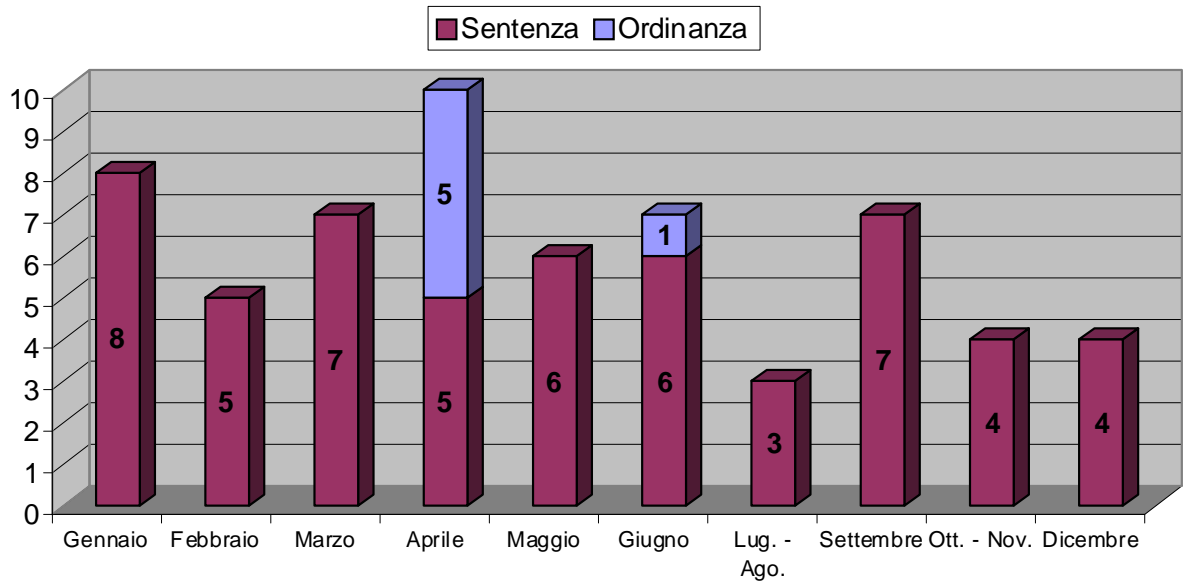
III Sezione Giurisdizionale



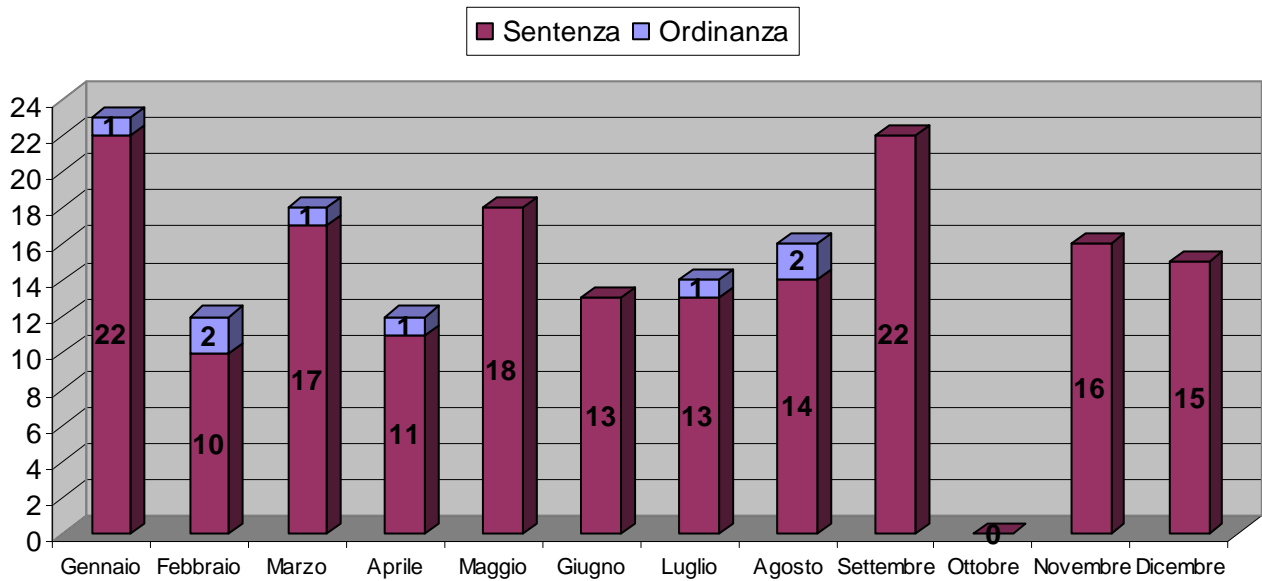
IV Sezione Giurisdizionale



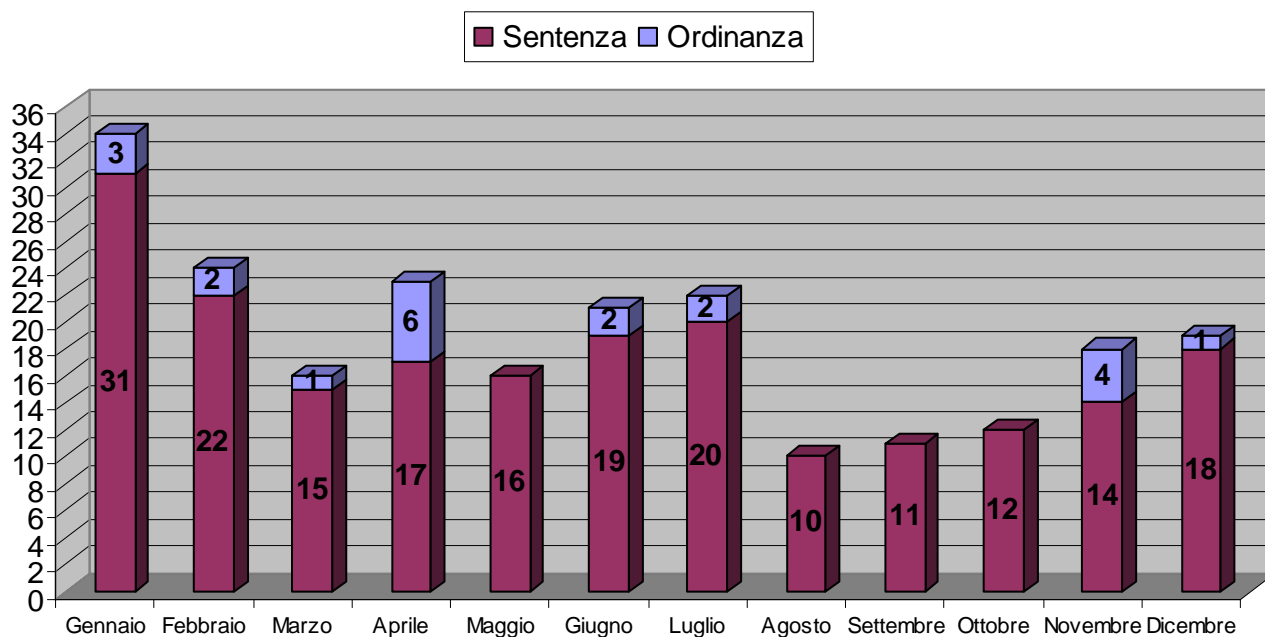
V Sezione Giurisdizionale



VI Sezione Giurisdizionale

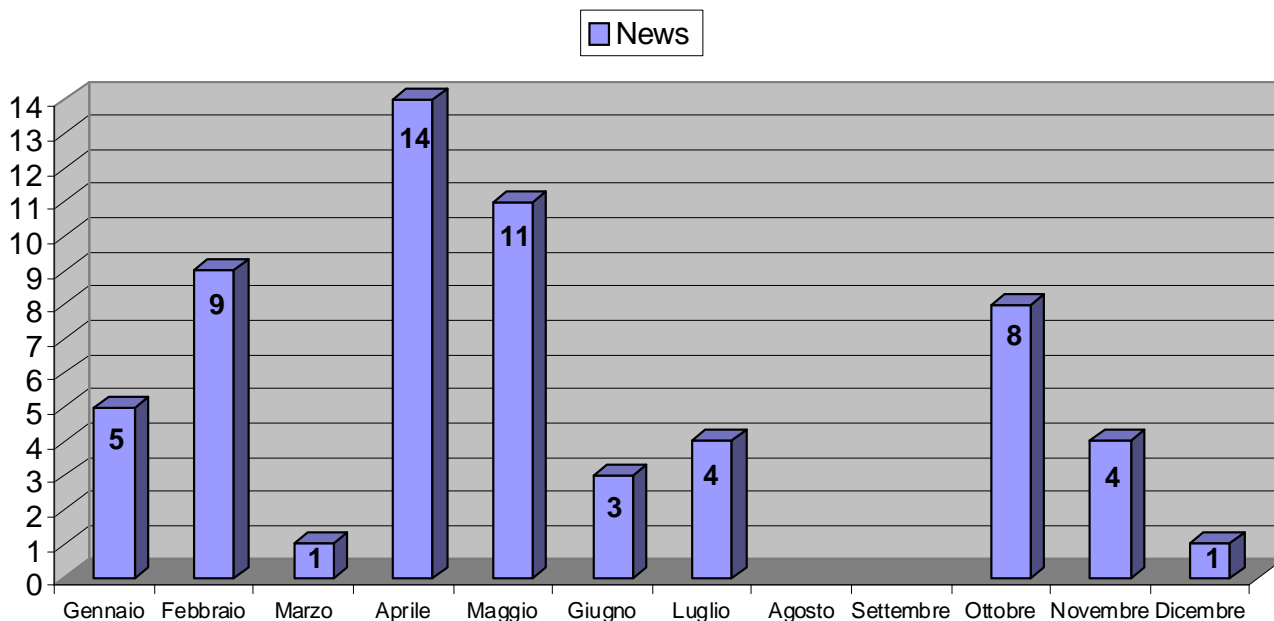


Osservatorio TAR



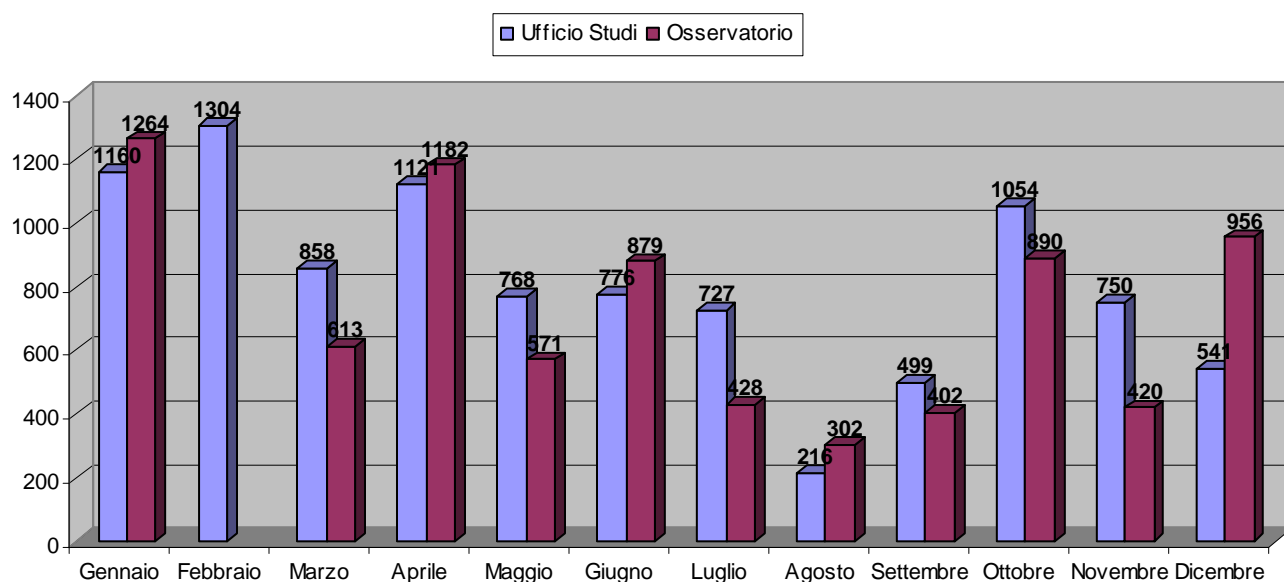
Nel corso dell'anno, oltre agli Osservatori, sul sito intranet della Giustizia Amministrativa, nella sezione dedicata all'Ufficio Studi, sono state pubblicate prontamente "News" riguardanti in particolare: convegni di rilevante interesse, pubblicazione delle Adunanze Plenarie con relativa massima e sentenze di particolare rilievo.

News Intranet



Il lavoro svolto nel corso dell'anno è stato premiato dai numerosi accessi registrati al portale dell'Ufficio studi e alla sezione Osservatori.

Accessi al sito intranet Ufficio Studi



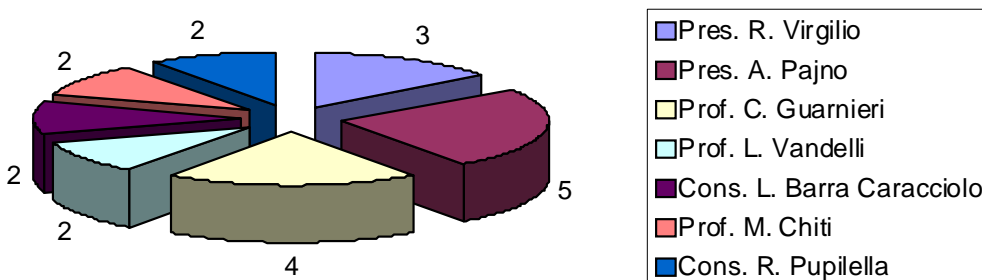
Infine, a seguire le riunioni svolte durante l'anno dall'Ufficio Studi:

Riunioni dell'Ufficio Studi - 2013

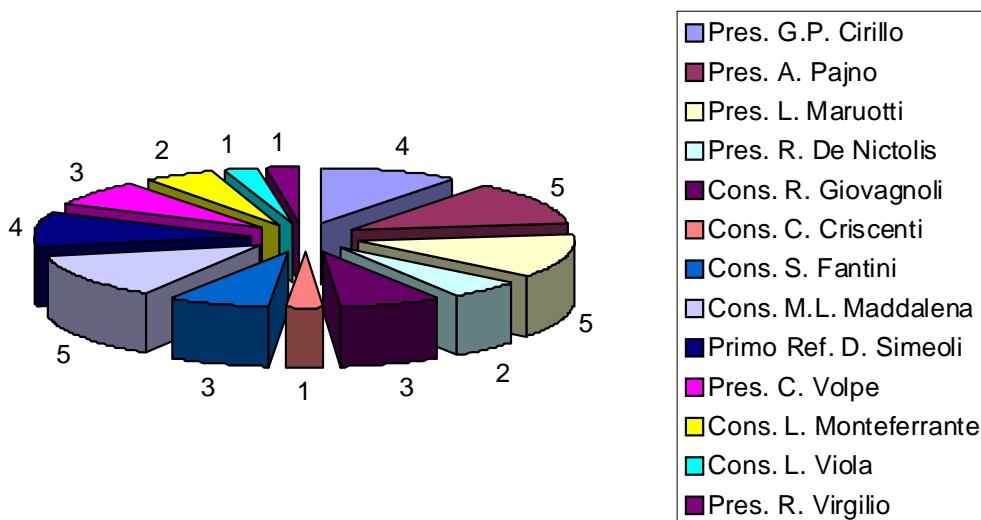
N.	Data	Comitato	Ufficio Studi	Verbalizzanti	Varie
1	28/02/2013	Pres. R. Virgilio Pres. A. Pajno Prof. C. Guarnieri Prof. L. Vandelli Cons. L. Barra Caracciolo	Pres. G.P. Cirillo Pres. L. Maruotti Pres. R. De Nictolis Cons. R. Giovagnoli Cons. C. Criscenti Cons. S.Fantini Cons. M.L. Maddalena Primo Ref. D. Simeoli	Dott. C.Cavallo	Aprè la riunione il Pres. del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini. È presente anche il Cons. Montedoro
2	16/04/2014	Pres. A. Pajno Prof. M. Chiti Cons. L. Barra Caracciolo Cons. R. Pupilella Prof. C. Guarnieri (video conf.)	Pres. A. Pajno Pres. G.P. Cirillo Pres. L. Maruotti Pres. C. Volpe Pres. R. De Nictolis Cons. R. Giovagnoli Cons. S.Fantini Cons. M.L. Maddalena	Dott. C. Cavallo	Sono altresì presenti il Dott. Roberto Orsini e il Segretario delegato del Cons. di Stato Raffaele Greco

			Cons. L. Monteferrante		
			Primo Ref. D. Simeoli		
3	29/07/2013	Pres. R. Virgilio Pres. A. Pajno Prof. L. Vandelli Cons. R. Pupilella	Pres. A. Pajno Pres. G.P. Cirillo Pres. L. Maruotti Pres. C. Volpe Cons. R. Giovagnoli Cons. S.Fantini Cons. M.L. Maddalena Cons. L. Viola Primo Ref. D. Simeoli	Dott. C. Cavallo	E' altresì presente il Dott. Roberto Orsini
4	17/10/2013	Pres. A. Pajno Prof. M. Chiti Prof. C. Guarnieri	Pres. A. Pajno Pres. G.P. Cirillo Pres. L. Maruotti Pres. C. Volpe Cons. M.L. Maddalena Primo Ref. D. Simeoli	Dott. C. Cavallo	E' altresì presente il Dott. Roberto Orsini
5	18/12/2013	Pres. R. Virgilio Pres. A. Pajno Prof. C. Guarnieri	Pres. R. Virgilio Pres. A. Pajno Pres. L. Maruotti Cons. M.L. Maddalena Cons. L. Monteferrante	Dott. R. Orsini	Sono altresì presenti il Dott. C. Cavallo e l'Ing. Francesco Bianco dell'Uff. Sistemi e Processi

Presenze alle riunioni dei componenti del Comitato Scientifico



Presenze alle riunioni dei componenti dell' Ufficio Studi



3.1. Rapporti con il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e con il Segretariato generale.

Nel corso del 2013 è proseguito il percorso necessario a precisare i rapporti tra l'Ufficio Studi, il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa ed il Segretariato generale, in un'ottica di ridefinizione e redistribuzione di competenze in materia di formazione e scambi internazionali (per l'innanzi gestite direttamente dal Consiglio di Presidenza), di gestione della pagina web della giustizia amministrativa e, successivamente, della rete intranet, per gli aspetti relativi alla pubblicazione degli studi e contributi inviati da soggetti esterni nonché per la divulgazione di informazioni su materie di competenza dell'ufficio studi (gestite dal Segretariato generale).

Al contempo sono state affrontate le problematiche relative al finanziamento delle attività promosse dall'Ufficio studi, con particolare riferimento all'organizzazione dei corsi di formazione del personale di magistratura e si è approdati ad una prima, seppur non risolutiva, definizione delle strutture organizzative di supporto dell'Ufficio studi, in termini di personale amministrativo dedicato, di spazi messi a disposizione per le attività di competenza, di rapporti con la biblioteca del Consiglio di Stato funzionalmente annessa all'Ufficio dal regolamento istitutivo.

Come previsto dall'art. 19 delle linee guida approvate dal C.P.G.A., l'Ufficio studi ha garantito attività di supporto al C.P.G.A. e al Segretario generale della giustizia amministrativa, rispondendo per iscritto a quesiti di ordine giuridico su materie di interesse della g.a. ed elaborando studi preparatori in relazione a modifiche normative di interesse della G.A., con particolare riferimento alla riforma del

procedimento disciplinare; ha anche partecipato, con un proprio referente, su invito del presidente, ai lavori delle Commissioni del C.P.G.A..

3.2. Rapporti con l'Ufficio per l'informatica.

Anche nel corso del 2013 sono proseguiti i contatti con i referenti dell'informatica della g.a. per la messa a punto dei contenuti delle varie sezioni della pagina intranet e per perfezionare il protocollo di scambio e trasmissione delle informazioni tra magistrati addetti, segreteria dell'ufficio studi e società che gestisce la rete intranet. Le pagine del sito intranet dedicate all'Ufficio Studi, già interamente progettate da componenti dell'Ufficio, sono state curate, nei contenuti, dai magistrati addetti i quali – ciascuno per la parte di propria competenza – si occupano del loro continuo aggiornamento. L'attività di collaborazione tra Ufficio studi e referenti dell'informatica della g.a. si è nuovamente intensificata in concomitanza con la configurazione del nuovo sito internet della giustizia amministrativa che ha reso necessaria la migrazione di tutti i contenuti della sezione dedicata all'Ufficio Studi nel nuovo contenitore a tal fine predisposto dalla società informatica che ha gestito il passaggio. La migrazione, al momento, non è stata completata e permangono talune criticità legate alla necessità di non disperdere, nel travaso dei contenuti, l'attività di configurazione della precedente sezione dedicata all'Ufficio Studi nella pagina intranet della g.a. che ha richiesto un notevole investimento di tempo.

Anche per il 2013 l'Ufficio studi ha confermato la disponibilità a partecipare, tramite alcuni magistrati addetti, alla commissione per l'implementazione del sistema informativo NSIGA, istituita dal precedente Segretario Generale della g.a., tramite la formulazione di suggerimenti e pareri.

4. I problemi organizzativi non risolti.

Peraltro gli aspetti organizzativi tuttora scontano delle importanti criticità, con particolare riferimento alla insufficienza del personale amministrativo dedicato alla struttura in relazione ai molteplici e variegati compiti affidati dal Consiglio di Presidenza con le linee guida e direttive approvate in data 11 maggio 2012, nonché alla assenza di un capitolo di spesa dedicato alle attività ed iniziative dell'Ufficio, nonostante l'apposita previsione di esso nell'art. 13, comma 10, del Regolamento di organizzazione (che assicura un "apposito stanziamento di bilancio"), con conseguente limitazione delle potenzialità di azione e di programmazione dell'Ufficio, soprattutto per quanto concerne la tempistica delle varie attività, tenuto conto che per ciascuna singola iniziativa implicante un impegno di spesa è necessaria, di volta in volta, una preventiva consultazione con il segretariato generale.

Da questo punto di vista le criticità presenti nell'attuale assetto delle strutture di supporto si sono ulteriormente aggravate con il mancato rinnovo del distacco del dott. Corrado Cavallo, funzionario addetto ai compiti di segreteria dell'Ufficio Studi, che, al momento, a distanza di diversi mesi, non è stato ancora sostituito.

Le funzioni del dott. Cavallo sono state assunte temporaneamente dalla dottoressa Paola Patatini e, successivamente, dal signor Federico Cerra assistente della biblioteca, con il costante supporto del dirigente responsabile dott. Roberto Orsini ma la complessità dei compiti affidati all'Ufficio Studi necessita di maggiori risorse umane dedicate e, soprattutto, di una continuità di azione che ne ottimizzi il funzionamento.

Inoltre le dimissioni di ben tre magistrati addetti e la loro mancata tempestiva sostituzione ha comportato un significativo ulteriore depotenziamento delle risorse umane complessivamente destinate all'Ufficio Studi che, allo stato, risultano insufficienti rispetto ai molteplici compiti affidati all'Ufficio dal regolamento istitutivo e dalle linee guida e direttive approvate dal Consiglio di Presidenza nel maggio 2012, soprattutto alla luce della crescente complessità dell'attività di massimazione, conseguente al progressivo notevole incremento dei flussi di sentenze segnalate dai colleghi.

5. Gli aspetti finanziari.

Per quanto concerne, infine, la provvista finanziaria, oltre a quanto già rilevato sulla opportunità di assicurare all'ufficio una adeguata autonomia finanziaria, occorre evidenziare che sino ad ora lo stanziamento è stato, di regola, commisurato, essenzialmente, ai costi di missione stimati per la partecipazione dei magistrati agli eventi formativi programmati; occorre tuttavia prevedere un distinto e congruo stanziamento anche per l'organizzazione di convegni che non necessariamente attengono al programma di formazione in senso stretto (es. incontro con la delegazione dei giudici Inglesi, incontro sulle decisioni dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato nonché convegno sulla motivazione della sentenza amministrativa programmato per l'autunno 2014) e soprattutto adeguate risorse per curare le pubblicazioni degli studi predisposti dall'Ufficio e gli atti dei convegni organizzati, come peraltro espressamente prescritto dall'art. 5 delle direttive impartite dal C.P.G.A. per l'attività di formazione.

La stima preventiva dei costi di missione previsti per la partecipazione dei magistrati ai corsi di formazione, in sede di approvazione del bilancio preventivo da parte del C.P.G.A., dovrebbe inoltre tenere conto che la partecipazione ai corsi è prescritta come obbligatoria, almeno per la "formazione iniziale" e per la formazione dei magistrati titolari di incarichi direttivi e semidirettivi, ai sensi degli artt. 6 e 8 delle linee guida del 11 maggio 2012; mentre per la formazione relativa all'aggiornamento

professionale (ai sensi dell'art. 7 delle linee guida), per quanto non obbligatoria, la stima dovrebbe essere idonea ad assicurare la partecipazione di un congruo numero di magistrati ad uno o più eventi formativi.

Una razionalizzazione dei costi di partecipazione ai corsi di formazione potrebbe essere perseguita attraverso una più puntuale regolamentazione dei rapporti tra formazione in sede centrale e formazione decentrata: il potenziamento dell'offerta formativa in sede decentrata, oltre a limitare i disagi derivanti dalla trasferta, potrebbe comportare significativi risparmi di spesa attraverso l'abbattimento dei costi relativi alle indennità di missione. Sul punto deve evidenziarsi che le linee guida approvate dal C.P.G.A., all'art. 2 del titolo I, prevedono che "le iniziative formative si svolgano prioritariamente in sede centrale"; la previsione merita un approfondimento al fine di accertare se i profili di sostenibilità finanziaria, nell'attuale congiuntura generale, e gli stessi costi indiretti per i singoli magistrati, legati alle trasferte, non debbano condurre a privilegiare, dal punto di vista organizzativo, la formazione in sede decentrata, secondo modalità che, nelle linee generali, dovrebbero essere indicate dal Consiglio di Presidenza (es. individuazione delle sedi della formazione decentrata; disciplina delle spese di viaggio per partecipare ai corsi formativi presso le sedi di servizio; rapporti tra formazione in sede decentrata e corsi da tenersi in sede centrale ecc...). A tal proposito l'Ufficio Studi, nell'esercizio del potere di proposta espressamente riconosciutogli dall'art. 19, comma 1.2. delle linee guida, invita il C.P.G.A. a valutare l'opportunità di aggiornare sul punto la disciplina della formazione contenuta nelle linee guida approvate in data 11 maggio 2012.

PARTE II: ANALISI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 E NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 2014.

1. PREMESSA.

Per quanto concerne le attività istituzionali, anche nel corso del 2013 e nella prima parte del 2014 il lavoro dell'Ufficio si è concentrato sui seguenti macro-obiettivi:

1. Attività di massimazione.
2. Studi e ricerche.
3. Formazione del personale di magistratura e, su richiesta degli uffici competenti, del personale amministrativo.
4. Scambi e relazioni internazionali.

2. ATTIVITÀ DI MASSIMAZIONE

2.1 Descrizione dell'attività di massimazione.

L'attività di massimazione, effettuata con cadenza mensile, ha per oggetto principalmente le sentenze più significative della giustizia amministrativa, di primo e di secondo grado.

Particolare attenzione è dedicata alla massimazione delle sentenze dell'Adunanza Plenaria, anche nell'ambito di un più vasto progetto destinato a raccogliere tutta la produzione della Plenaria, dallo scorso secolo ad oggi.

Grazie ad una implementazione del sistema NSIGA sollecitata dall'Ufficio studi, l'attività di massimazione si giova, dal maggio 2012, della fondamentale collaborazione dei magistrati della g.a., atteso che la selezione delle sentenze di maggiore importanza avviene grazie all'ausilio del collegio giudicante che, attraverso una apposita funzione del sistema, ha la possibilità di operare la segnalazione al momento della pubblicazione.

È prevista dal sistema anche la facoltà di inserire, al momento dell'invio della sentenza, una breve nota, con lo scopo di evidenziare la materia cui la pronuncia inerisce e, sinteticamente, le ragioni della segnalazione. Tale opzione, per quanto assai utile per l'attività dell'ufficio, risulta poco utilizzata, soprattutto nella segnalazione delle sentenze di primo grado. Si ritiene opportuno verificare se, in una prossima versione del sistema NSIGA, detta segnalazione possa essere resa obbligatoria.

L'attività di massimazione riguarda, inoltre, i pareri resi dalle sezioni consultive, da quella affari normativi e dalle Commissioni speciali, che tuttavia non pervengono all'Ufficio per il tramite del sistema NSIGA, ma solo su spontaneo invio da parte delle competenti segreterie. La stessa difficoltà di reperimento si registra per il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana.

L'assenza della funzione informatica incide sui flussi delle segnalazioni che allo stato sono, per quanto concerne in particolare le sezioni consultive, di entità non significativa.

L'ufficio studi individua e massima anche le più rilevanti pronunce della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, della Corte di Giustizia UE ed EDU, nonché di altre corti internazionali.

Le massime predisposte dall'ufficio sono, di regola, seguite dal *link* al testo integrale della pronuncia ed accompagnate da un sintetica nota con la quale si evidenziano, in fatto o in diritto, le ragioni della segnalazione, perlopiù corredando il testo con l'indicazione di precedenti conferenti e, ove ritenuto utile, di un sintetico commento.

Le massime, opportunamente raggruppate in base all'organo giudicante, vengono successivamente caricate sul sito intranet della Giustizia amministrativa (non accessibile dall'esterno) e sono visionabili attraverso il link "Osservatori di giurisprudenza".

Sino al 31 dicembre 2013 sono state massimate 1877 sentenze; di queste 973 sono annotate.

Dal 1 gennaio 2014 al 30 aprile 2014 sono state massimate 416 sentenze; di queste 199 sono annotate. A partire da gennaio 2014 è stata attivata una nuova sezione degli osservatori di giurisprudenza dedicata alle ordinanze di rimessione alla Corte di Giustizia UE, alla Corte Costituzionale ed alla Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che vengono inoltre immediatamente segnalate ai colleghi via e mail.

2.2. Bilancio dell'attività di massimazione.

L'attività di massimazione richiede un significativo investimento di risorse da parte dell'Ufficio, la cui effettiva utilità potrebbe apparire, in parte, ridimensionata dall'importante dotazione di banche dati di cui i magistrati amministrativi dispongono; occorre invece evidenziare che l'attività di massimazione "interna" consente di valorizzare orientamenti giurisprudenziali e precedenti in materie o su questioni (soprattutto di carattere processuale) spesso esclusi dai criteri di selezione normalmente invalsi nell'attività di massimazione "esterna". Inoltre l'esperienza di questi primi tre anni di attività sta progressivamente evidenziando che l'attività di massimazione di alcune banche dati è spesso limitata ad aspetti della sentenza marginali o comunque si incentra, di regola, su di un unico principio di diritto, massimo due, laddove spesso le sentenze maggiormente rilevanti presentano un molteplicità di principi di diritto (tra aspetti processuali, di merito e quelli connessi di natura risarcitoria) tutti meritevoli di apposita distinta massimazione, la cui importanza si coglie proprio dalla lettura complessiva dei diversi ma concorrenti principi di diritto espressi.

La metodologia seguita dall'ufficio ha anche il pregio di riportare, di regola nei casi maggiormente significativi, una sintetica esposizione in fatto della vicenda da cui origina la controversia, in tal modo aiutando il lettore a contestualizzare il principio di diritto e, conseguentemente, a meglio verificare la possibilità di replicarne o escluderne la portata applicativa ai casi concreti portati all'attenzione del collegio giudicante.

Inoltre, la massimazione integrale delle pronunce più complesse, unita alla sintetica esposizione del fatto, ha anche il vantaggio di semplificare la lettura di sentenze che non di rado possono presentare motivazioni assai articolate e complesse, orientando con immediatezza il lettore circa la effettiva utilità di una lettura integrale della pronuncia, in relazione all'interesse della ricerca.

Deve, infine, evidenziarsi che il numero delle segnalazioni delle pronunce da massimare ha registrato un incremento esponenziale, a mano a mano che si è diffusa la conoscenza dell'apposita sezione dedicata agli osservatori di giurisprudenza, al punto che, al momento, l'attività di massimazione si rivela assai impegnativa stante la mole di materiale da vagliare ed, eventualmente, selezionare sicchè

appare non più dilazionabile consentire all'Ufficio di poter operare al completo mediante la sostituzione dei componenti dimissionari o valutare opzioni alternative quali il coinvolgimento di tirocinanti da impiegare in questa specifica attività.

2.3. Ripartizione dei compiti tra i magistrati addetti.

Tutti i magistrati addetti all'Ufficio Studi sono al momento impegnati nell'attività di massimazione secondo la seguente ripartizione:

Corte di Giustizia e Tribunale di primo grado UE Maddalena; Corte Europea dei diritti dell'Uomo Giovagnoli; Adunanza Plenaria dal 2011 ad oggi Maruotti; Adunanza Plenaria dal 1908 al 1993 Maruotti; Adunanza Generale e commissioni speciali Criscenti; Corte costituzionale Giovagnoli; Corte di Cassazione SS.UU. Simeoli; CGARS Giovagnoli; Corte dei Conti Maddalena; Altre Corti Maddalena; CDS I Sezione Maruotti; CDS II Sezione Maruotti; CDS III Sezione Cirillo; CDS IV Sezione Monteferrante; CDS V Sezione Criscenti/Fantini; CDS VI Sezione Maruotti; TAR Campania Criscenti; TAR Calabria Criscenti; TAR Sicilia Criscenti; TAR Lazio, sez. I e III, Fantini; TAR Umbria Fantini; TAR Sardegna Fantini; TAR Abruzzo Monteferrante; TAR Emilia Romagna Monteferrante; TAR Lazio, II, Monteferrante; TAR Molise Monteferrante; TAR Marche Monteferrante; TAR Toscana Monteferrante; TAR Veneto Monteferrante; TAR Lombardia Simeoli; TAR Piemonte Simeoli; TAR Valle d'Aosta Simeoli; TAR Liguria Simeoli; TAR Basilicata Criscenti; TAR Puglia Bari Criscenti; TAR Puglia Lecce Maddalena; TAR Trentino Alto Adige Simeoli; TAR Friuli Venezia Giulia Simeoli; Novità normative Giovagnoli; Plenarie e appalti Simeoli.

2.4. Servizio novità e newsletter.

Nell'ambito della rete intranet l'Ufficio studi cura anche il servizio "novità", provvedendo a dare tempestiva notizia delle sentenze delle corti nazionali ed internazionali di maggiore interesse per la giustizia amministrativa, corredandole di una sintetica nota di commento (ad es. sentenza della Corte Suprema inglese in materia di contratti di swap stipulati in Italia da istituti di credito inglesi con enti locali nazionali, sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, sentenze della Corte di Cassazione in materia di riparto di giurisdizione, sentenze della Corte di giustizia UE) e delle ordinanze di rimessione alla Corte costituzionale, alla Corte di Giustizia UE o alla Adunanza Plenaria.

Con il medesimo servizio viene data notizia di altre informazioni di rilevante interesse per la giustizia amministrativa quali, ad esempio, le delibere dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici. E'

intenzione dell'ufficio, nel prossimo futuro, di avvalersi di tale strumento anche per la segnalazione di convegni e, in generale, di eventi di interesse per i giudici amministrativi.

Nel corso del 2013 sono state pubblicate 35 *news*. La pubblicazione delle *news*, tuttavia, dal mese di giugno 2013 non può più essere effettuata direttamente dall'Ufficio studi, ma deve essere autorizzata dal Segretario generale e questo ha, talvolta, determinato ritardi nella tempistica.

Al fine di migliorare la comunicazione con i magistrati e rendere note le pubblicazioni dell'Ufficio, è stata ideata e predisposta una *news letter*, attiva dal gennaio 2014, con cui vengono tempestivamente inviate sulla posta istituzionale dei singoli magistrati gli osservatori di giurisprudenza, le pronunce di maggiore rilevanza della Corte Costituzionale, della Corte di giustizia UE, dell'Adunanza Plenaria, le ordinanze di rimessione, i contributi monotematici di giurisprudenza nonché notizie di particolare interesse quali ad esempio le delibere più rilevanti della AVCP.

3. STUDI E RICERCHE

3.1. L'attività di studio sino al 31.12.2012.

Tra i compiti che il regolamento istitutivo affida all'Ufficio studi v'è anche quello di curare studi e svolgere ricerche o semplici approfondimenti su materie o specifiche problematiche di interesse per la giustizia amministrativa, anche su impulso del Presidente del Consiglio di Stato, del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, del Segretariato generale.

Al 31.12.2012 l'Ufficio studi ha predisposto i seguenti studi ed approfondimenti:

1. Studio sulla responsabilità civile del giudice amministrativo.
2. Studio sui criteri redazionali dei provvedimenti giurisdizionali degli organi della giustizia amministrativa.
3. Studio dal titolo "La giustizia amministrativa in dialogo con la Corte EDU" sull'attuazione delle sentenze della Corte EDU.
4. Studio sull'azione di accertamento nel processo amministrativo.
5. Studio su "Il risarcimento del danno da provvedimento amministrativo illegittimo nei Paesi europei".
6. Studio sul riparto di competenze tra AGCM e AGCOM in materia di pratiche commerciali scorrette.
7. Studio su "La giurisdizione sulla sorte del contratto di società a seguito dell'annullamento del procedimento di scelta del socio privato".
8. Studio su "Ottemperanza e giurisdizione".

9. Studio comparato sulla motivazione della sentenza con particolare riferimento al sistema francese.
 10. Studio sulle banche dati “on line” in uso ai magistrati amministrativi (su richiesta del Consiglio di Presidenza della g.a.).
 11. Studio sul contributo unificato nel “rito appalti” (su richiesta del Segretariato generale).
 12. Studio sul gratuito patrocinio.
 13. Studio su “La trascrizione dei diritti edificatori e la circolazione degli interessi legittimi”.
 14. Studio su “Meccanismi di filtro e spoglio per la riduzione del contenzioso giurisdizionale amministrativo”.
 15. Studio su “Questioni in tema di limiti esterni della giurisdizione di merito nel giudizio di ottemperanza”.
 16. Redazione del commento al secondo correttivo del Codice del processo amministrativo.
- E' stata poi eseguita una prima ricognizione presso alcuni uffici giudiziari delle c.d. *best practices* nell'ambito di un percorso di analisi teso al miglioramento dell'efficienza degli uffici giudiziari.

3.2. L'attività di studio sino al 10 maggio 2014.

Nel corso del 2013 e sino al primo quadrimestre del 2014 sono stati redatti i seguenti ulteriori studi su richiesta delle commissioni competenti del Consiglio di Presidenza o del Segretariato Generale della g.a.:

1. Parere sulle convenzioni tra Consiglio di Stato/TAR e Università dirette a consentire agli iscritti alle scuole di specializzazione per le professioni legali lo svolgimento di un periodo di tirocinio e di attività didattico pratica presso il Consiglio di Stato ed i TAR e per lo svolgimento del relativo tirocinio;
2. Parere sul documento di consultazione pubblica per l'adozione di un nuovo regolamento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di AIR e VIR (analisi impatto regolamentazione e verifica impatto regolamentazione);
3. Studio su “Opinioni e proposte sul futuro della Corte EDU e del sistema della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali”.
4. Studio su “Garanzie assicurative e tirocinanti”.
5. Studio su “Il sistema di responsabilità disciplinare dei magistrati nei principali Paesi ad ordinamento amministrativo”.
6. Studio su “L'attualità dei valori dell'etica e della deontologia nella magistratura amministrativa”.
7. Studio su “La tutela giurisdizionale nei confronti della sanzione disciplinare dei giudici amministrativi. Appunti”.

8. Studio sul fondo perequativo con particolare riferimento alla disciplina dell'accordo bonario per la composizione delle controversie insorte nella fase di esecuzione degli appalti di lavori pubblici.

A ciò si aggiunge la massimazione sistematica delle decisioni delle Adunanze plenarie dal 1971 al 1993 (con esame di 943 sentenze), ora pubblicate sul sito internet, che ha reso così disponibile un importante patrimonio di conoscenze.

E' stata inoltre curata la pubblicazione sul sito internet anche dei testi delle Plenarie dal 1908 al 1992, scannerizzandoli dagli originali manoscritti.

E', infine, in attesa di pubblicazione lo studio dal titolo: "Le decisioni dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato dal 1971 al 1993 (R. De Nictolis – L. Maruotti).

Deve ancora segnalarsi che l'Ufficio studi svolge sistematicamente attività di referaggio su studi e contributi che soggetti esterni alla g.a. chiedono di poter pubblicare sulla pagina web della giustizia amministrativa. Al dicembre 2013 sono stati esaminati 170 scritti.

Per quanto riguarda i programmi generali di ricerca, il comitato di indirizzo scientifico e l'Ufficio studi hanno indicato i seguenti temi:

- 1) La giurisdizione al tempo dei diritti;
- 2) Gli strumenti amministrativi e quasi-giurisdizionali di filtro al contenzioso giurisdizionale amministrativo.

Sul tema sub 1), cui si è voluto riconoscere una precedenza nella trattazione, sono stati svolti già alcuni incontri per la ripartizione dei compiti e l'organizzazione interna del lavoro.

3.3. Il programma di ricerca sull'efficienza della giustizia amministrativa.

Peraltro nel corso nel 2014 si è ritenuto di dare priorità ad un progetto di ricerca sull'efficienza della giustizia amministrativa che registra la partecipazione della Banca d'Italia, dell'Università LUISS Guido Carli, dell'Università di Firenze, della SPISA di Bologna e dell'ISTAT, al fine di promuovere una prima indagine, certificata dalla supervisione di organismi terzi ed indipendenti, sulla capacità della giustizia amministrativa di rendere ai cittadini ed alle imprese un servizio efficiente.

L'obiettivo è quello di procedere alla misurazione di alcuni parametri ed indicatori relativi al funzionamento complessivo del plesso giurisdizionale, con particolare riferimento ai tempi della risposta di giustizia ed alla sua funzionalità ed adeguatezza rispetto alle aspettative ed alle esigenze degli operatori presenti in alcuni settori sensibili del sistema economico (appalti, opere pubbliche, servizi), tenuto altresì conto delle aspettative degli investitori internazionali.

A tal proposito deve, infatti, evidenziarsi che al momento non sono disponibili dati statistici relativi allo specifico funzionamento della giustizia amministrativa e le stesse fonti informative nazionali ed internazionali (ISTAT, EUROSTAT, Banca mondiale degli investimenti, classifica *doing business*) fondano i propri studi ed analisi sui soli dati rilevati, elaborati e diffusi dal Ministero della Giustizia che tuttavia sono limitati al funzionamento dei tribunali ordinari, escludendo pertanto la misurazione dell'impatto sul sistema economico nazionale della giustizia amministrativa che, nel tempo, è venuta assumendo il ruolo specifico del "giudice dell'economia" e che maggiormente incide sui tempi e sull'esito delle scelte strategiche di localizzazione delle opere pubbliche e dei nuovi insediamenti industriali e produttivi, svolgendo un ruolo non secondario nella capacità del sistema paese di attrarre investimenti esteri. I dati statistici sulla giustizia amministrativa non figurano neppure nelle analisi della UE e del Consiglio d'Europa.

La ricerca in corso, pertanto, offrirebbe un importantissimo strumento di documentazione e consentirebbe alla giustizia amministrativa di fornire i propri dati e di essere finalmente considerata nell'ambito delle ricerche svolte dal CEPEJ (European Commission for the Efficiency of Justice). In questa prospettiva si sta muovendo l'Ufficio studi.

3.4. Le rassegne monotematiche di giurisprudenza.

L'Ufficio studi cura, infine, la redazione di rassegne monotematiche di giurisprudenza, su temi specifici di particolare interesse per la giustizia amministrativa; tali rassegne vengono aggiornate periodicamente.

Tra la fine del 2013 ed il primo quadrimestre del 2014 sono state pubblicate diverse rassegne monotematiche e, in particolare:

1. La *Class action* pubblica;
2. Rapporti di lavoro dei medici universitari;
3. Ordine di trattazione dei motivi di ricorso;
4. Autotutela amministrativa e contratto;
5. Immigrazione;
6. Giochi e scommesse;
7. Procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica;
8. La rilevanza delle disposizioni della parte II, titolo I, del d. lgs. n. 163/2006 per i contratti pubblici esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del codice, le concessioni di servizi, i contratti

“sotto soglia comunitaria”, i contratti nei settori speciali nonché per gli affidamenti in economia di cui all’art. 125 del d. lgs. n. 163/2006;

9. L'avvalimento;

10. Diritti fondamentali ed esigenze di contenimento della spesa pubblica: il caso della sanità;

11. Il punto sul risarcimento del danno nelle espropriazioni illegittime;

12. Il punto sul risarcimento del danno nelle gare di appalto;

13. Il punto sul danno da ritardo;

14. Orientamenti giurisprudenziali sull’art. 34, comma 3, c.p.a.

15. Le recenti misure di liberalizzazione nella giurisprudenza amministrativa.

Le rassegne monotematiche di giurisprudenza relative a “Le pronunce della Plenaria in materia di appalti pubblici” nonché sugli “Astraintes”, già in precedenza pubblicate, sono state aggiornate con le novità giurisprudenziali sopravvenute.

3.5. La relazione annuale sullo stato della giustizia amministrativa.

Tra le attività di studio e ricerca programmate v’è, infine, l’avvio dell’attività propedeutica alla pubblicazione di una “relazione annuale sullo stato della giustizia amministrativa”. Essa era stata prevista, tra gli obiettivi dell’Ufficio studi, dal regolamento interno adottato da Comitato di indirizzo, pur tenendo conto delle scarse risorse organizzative e di personale; tali criticità tuttavia si sono successivamente aggravate nel tempo, come evidenziato, e non hanno reso possibile, allo stato, il reperimento delle necessarie risorse per assolvere a tale rilevante finalità di studio. L’Ufficio ha, tuttavia, in animo di avviare a breve il lavoro, utilizzando i dati provenienti dalle varie relazioni di inaugurazione dell’anno giudiziario che si sono da poco celebrate, analizzandoli anche alla luce dei percorsi giurisprudenziali risultanti dagli osservatori, dalle rassegne monotematiche di giurisprudenza e dalle recenti modifiche normative; un significativo contributo alla relazione in questione potrà essere fornito dai risultati della ricerca sull’efficienza della giustizia amministrativa in corso, menzionata al precedente punto 3.3.

3.6. Documento sui criteri standard di *editing* dei provvedimenti giurisdizionali.

Ai sensi dell’art. 18.4 delle linee guida approvate dal Consiglio di Presidenza in data 11 maggio 2012, l’ufficio studi “elabora criteri standard di *editing* dei provvedimenti giurisdizionali e dei pareri, e ne promuove la diffusione e l’adozione da parte dei magistrati amministrativi”.

L'Ufficio Studi ha provveduto a predisporre i predetti criteri standard di editing con un apposito documento approvato in data 8 novembre 2012, con il quale sono state anche recepite alcune indicazioni formulate dal Presidente del Consiglio di Stato.

Il documento, che avrebbe dovuto essere diramato a tutta la magistratura amministrativa sotto forma di circolare "con i necessari elementi di flessibilità richiesti" (cfr. verbale del 8.11.2012), non risulta allo stato inviato. Stante l'intervenuto insediamento del nuovo Consiglio di Presidenza, l'Ufficio, prima di promuoverne la diffusione, come previsto dalle linee guida, ritiene di dover acquisire preventivamente l'avviso dell'organo di autogoverno, anche in considerazione del fatto che il documento attiene comunque allo svolgimento dell'attività giurisdizionale, seppur negli aspetti di carattere estrinseco e formale.

4. FORMAZIONE.

4.1. Contenuti della proposta formativa ed indicazioni metodologiche.

L'Ufficio studi, secondo le indicazioni del Comitato di indirizzo, ha elaborato una piattaforma formativa articolata nei seguenti segmenti:

- a) seminari di aggiornamento aventi ad oggetto temi di stretta attualità, finalizzati soprattutto a rendere possibile il confronto "orizzontale" tra i magistrati circa gli orientamenti ermeneutici seguiti e le prassi invalse nei vari Uffici;
- b) seminari di alta formazione specialistica;
- c) corsi di formazione per magistrati con incarichi direttivi e semi direttivi;
- d) corsi per i neoassunti nei ruoli della magistratura amministrativa;
- e) corsi per il personale amministrativo;
- f) partecipazione ad eventi formativi organizzati da altri organi di autogoverno;
- g) formazione linguistica;
- h) formazione sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle banche dati.

I membri dell'Ufficio studi, oltre a curare gli aspetti scientifici ed organizzativi, hanno partecipato, di volta in volta, agli incontri e seminari di formazione, in qualità di relatori o di coordinatori dei gruppi di lavoro.

Quanto alla metodologia degli incontri, il sistema tradizionale della relazione di tipo frontale è stato, sempre più spesso, affiancato da sessioni di approfondimento di tipo orizzontale in cui un relatore propone una sintetica relazione richiamando, accanto all'inquadramento generale del tema dell'incontro, le questioni controverse da approfondire nel successivo dibattito che viene poi guidato

con la collaborazione dei membri dell'ufficio studi; questi ultimi intervengono ponendo quesiti e stimolando la partecipazione e la condivisione delle esperienze tra colleghi. Questa metodica, già sperimentata in occasione dell'incontro di aggiornamento sui contratti pubblici, è stata, progressivamente affinata e, da ultimo, ha riscosso particolare consenso in occasione del seminario di aggiornamento sul tema dei servizi pubblici locali e delle società partecipate, tenutosi il 25 e 26 novembre 2013, peraltro aperto anche alla partecipazione di avvocati e pubblici funzionari.

Si realizza in questo modo una efficace sintesi tra l'esigenza di aggiornamento, affidata al contributo organico e meditato del relatore, e quella di assicurare il confronto e la partecipazione attiva delle esperienze, affidati al successivo dibattito che viene tuttavia guidato, stimolato ed orientato ai profili di maggiore interesse dai membri dell'Ufficio studi presenti in aula.

Si persegue inoltre l'obiettivo di motivare i partecipanti ad assumere un ruolo non solo di ascoltatori bensì di fruitori attivi attraverso la condivisione circolare delle esperienze professionali la cui valorizzazione, per ricchezza della casistica e delle implicazioni giuridiche e normative, rappresenta un obiettivo da perseguire con determinazione per assicurare percorsi formativi di qualità.

4.2. La gestione degli interpelli per la partecipazione ai corsi di formazione.

Ogni evento formativo è stato preceduto da un formale procedimento di interpello diramato tramite comunicazione sul sito intranet e sull'indirizzo di posta elettronica istituzionale. I criteri di selezione utilizzati, come a suo tempo indicati dal Consiglio di Presidenza, sono, in ordine di priorità,:

A) la rotazione, mediante prelazione assoluta dei magistrati che non abbiano mai preso parte ad alcuna attività (per il 2014, l'Ufficio Studi sta facendo riferimento agli ultimi due anni, ovvero a partire dal 2012);

B) la maggiore anzianità.

Con riguardo al criterio sub A), viene presa in considerazione soltanto la partecipazione ad attività formative omogenee (ovvero quelle finalizzate agli approfondimenti prettamente giuridici), escluse ad esempio le iniziative relative alla formazione linguistica o agli scambi EJTN.

I risultati dell'interpello, elaborati con la collaborazione dell'ufficio trattamento missioni del CDS, sono anch'essi resi noti a tutti i magistrati istanti, mediante comunicazione sul sito intranet e sull'indirizzo di posta elettronica istituzionale.

4.3. Programma di formazione per l'anno 2013: i corsi organizzati.

Nel dettaglio, in ordine cronologico, l'Ufficio studi ha organizzato nel corso del 2013 i seguenti eventi formativi:

1. prima sessione del seminario di alta formazione specialistica (intitolato "L'ordine giuridico del mercato tra regolazione e concorrenza: settori dell'energia, della sanità e dei trasporti a confronto") dedicato al settore dell'energia, tenutosi il 26 e 27 novembre 2012 (il presente evento, pur tenutosi nel 2012, viene menzionato in quanto rappresenta il primo di un ciclo formativo svoltosi, per la quasi totalità, nel corso del 2013);
2. seminario di aggiornamento sul tema della trasparenza e della privacy nella pubblica amministrazione e nella giustizia amministrativa, tenutosi il 13 aprile 2013;
3. seconda sessione del seminario di alta formazione specialistica (intitolato "L'ordine giuridico del mercato tra regolazione e concorrenza: settori dell'energia, della sanità e dei trasporti a confronto") dedicato al settore della salute, tenutosi il 13 maggio 2013;
4. terza sessione del seminario di alta formazione specialistica (intitolato "L'ordine giuridico del mercato tra regolazione e concorrenza: settori dell'energia, della sanità e dei trasporti a confronto") dedicato al settore dei trasporti, tenutosi il 1 luglio 2013;
5. seminario di aggiornamento sul tema dei servizi pubblici locali e delle società partecipate, tenutosi il 25 e 26 novembre 2013.

L'Ufficio ha sempre garantito la pubblicazione degli atti dei seminari sul sito intranet, la ripresa audio e la sua diffusione sul canale *Youtube* della giustizia amministrativa.

4.4. Formazione linguistica e informatica.

Riguardo alla formazione linguistica l'Ufficio Studi ha curato, insieme al Consiglio di Presidenza, l'organizzazione, dal punto di vista dei contenuti didattici e dei testi di riferimento, di due sessioni intensive di aggiornamento in lingua "inglese giuridico" presso il Centro lingue estere dell'Arma dei Carabinieri, la prima dal 28 gennaio al 1° febbraio 2013, la seconda dal 2 al 13 settembre del 2013. Inoltre, sempre in collaborazione con il Consiglio di Presidenza è stato predisposto un questionario informativo inviato nel mese di marzo 2014 a tutti i magistrati per una verifica sul gradimento e per raccogliere informazioni e suggerimenti ai fini della programmazione della formazione linguistica per l'anno 2014.

Per favorire il miglior utilizzo delle banche dati l'Ufficio studi ha manifestato la sua disponibilità a collaborare con i competenti uffici del Segretariato generale per l'organizzazione di corsi appositamente dedicati.

4.5. Programma di formazione per l'anno 2014.

Lo scorso dicembre 2013 è stato presentato il programma di formazione per l'anno 2014. Il Consiglio di Presidenza ha, tuttavia, allo stato, ritenuto di approvarne i contenuti e la relativa programmazione con riferimento ad un solo semestre (gennaio-giugno 2014).

Nel corso del primo quadrimestre del 2014 sono stati programmati e, in parte già realizzati, gli eventi formativi riportati di seguito; ulteriori incontri sono stati, allo stato, calendarizzati, secondo indicazioni di massima, per l'ultimo trimestre del 2014, in attesa delle determinazioni definitive del Consiglio di Presidenza:

- 1) convegno sulle decisioni delle Adunanze plenarie 1971-1993 tenutosi in data 19 marzo 2014;
- 2) incontro di formazione per i magistrati neo assunti, tenutosi in data 14 aprile (sui temi del processo telematico e della motivazione della sentenza, oltre ad una sessione pomeridiana di esercitazione dedicata a talune delle questioni processuali e risarcitorie maggiormente dibattute);
- 3) il secondo incontro di formazione per i magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive dal titolo "L'informatica con specifico riferimento al funzionamento del NSIGA, inteso anche come strumento di gestione dell'ufficio", fissato per il prossimo 12 maggio 2014; l'incontro è dedicato al ruolo dei presidenti nell'organizzazione degli uffici e alla telematica come strumento di organizzazione, efficienza e ottimizzazione del presidente-manager;
- 4) un seminario di formazione specialistica sul diritto dell'ambiente, programmato per il mese di giugno 2014;
- 5) un secondo seminario di formazione specialistica dal titolo: "Nel decennale dei testi unici in materia di espropri, edilizia, beni culturali e paesaggio, confronto tra giuristi ed urbanisti, sul tema: il territorio tra tutela e trasformazione"; evento programmato per il mese di novembre 2014;
- 6) un corso di alta formazione dal titolo "Il diritto della concorrenza", rientrante nell'ambito del "Progetto europeo per la formazione magistrati amministrativi sul diritto della concorrenza"; iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea e realizzata dall'Ufficio Studi in compartecipazione con l'AGCM e la Scuola Superiore della Magistratura (nel dettaglio, la conferenza inaugurale si terrà il 6 maggio 2014; la prima sessione formativa è già fissata per i giorni 2, 3 e 4 luglio 2014; la seconda e la terza sessione, sono calendarizzate per i mesi di ottobre e novembre 2014);
- 7) un convegno sulla motivazione della sentenza programmato anch'esso per l'autunno del 2014;
- 8) il primo incontro annuale di studio sul processo amministrativo da tenersi nel dicembre 2014.

9) due seminari di studio sulle attività in sede EJTN, riguardanti le Corti europee di Strasburgo e del Lussemburgo e i Paesi sul Regno Unito sui Paesi del Nord Europa e dell'Est Europa.

4.6. Il Convegno sulla motivazione della sentenza del giudice amministrativo.

Per l'autunno 2014 è stato programmato un convegno sulla motivazione della sentenza che vedrà la partecipazione anche di relatori stranieri.

In questa fase di elaborazione dei contenuti è stato ipotizzato che il convegno sulla motivazione delle sentenze amministrative, debba tener conto delle seguenti esperienze:

1. dell'esperienza francese; appare doveroso partire dall'esperienza francese che ha ispirato l'intero progetto di ricerca e che presenta punti di contatto importanti con le problematiche del processo amministrativo italiano; a questo proposito, il relatore più prestigioso potrebbe essere il Pres. Philippe Martin, Presidente della Sezione *des travaux publics du Conseil d'État* e del *Groupe de travail sur la redaction des décisions de la jurisdiction administrative* (che peraltro conosce molto bene l'italiano, è stato già contattato e non dovrebbe necessitare di traduzione);
2. dell'esperienza delle Corti europee e di altri paesi europei; i lavori del *Groupe de travail sur la redaction des décisions de la jurisdiction administrative* hanno "scartato" la tecnica di redazione delle sentenze "per blocchi" utilizzata da altri Paesi Europei (soprattutto Germania, Olanda e, in parte, Portogallo) e dalle Corti europee; sarebbe però interessante riportare tale scelta anche in sede di convegno;
3. dell'esperienza costituzional/processualcivilistica italiana; l'impostazione dei due rapporti del *Groupe de travail sur la redaction des décisions de la jurisdiction administrative* ha evidenziato molte analogie con la lettura della previsione dell'art. 111 della Costituzione che è stata prospettata da una parte della dottrina processualcivilistica italiana;
4. dell'esperienza degli studiosi di linguistica; nel corso degli anni, è decisamente aumentata l'attenzione degli studiosi di linguistica nei confronti dei linguaggi specialistici, in generale e del linguaggio giuridico-amministrativo;
5. dell'esperienza del progetto comunitario REI (Rete per l'eccellenza dell'italiano istituzionale) ed in particolare del Gruppo di lavoro terminologia giuridica;
6. dell'esperienza dei manuali di redazione dei documenti amministrativi; nel corso degli anni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alcune Amministrazioni (la Regione Toscana, su tutte) hanno elaborato manuali tesi alla semplificazione del linguaggio amministrativo; sarebbe pertanto opportuno rispecchiare anche tale esperienza all'interno del progetto;

7. dell'esperienza delle scuole di scrittura creativa; il magistrato e scrittore Gianrico Carofiglio ha dedicato al linguaggio giuridico un capitolo del libro *La manomissione delle parole* e tiene corsi di scrittura creativa destinati a magistrati ed avvocati; forse potrebbe essere inserita nel convegno anche una voce meno accademica e che potrebbe aumentare la risonanza esterna dell'incontro;
8. degli studiosi di filosofia del diritto; la problematica si presta ad essere indagata anche dalla prospettiva della filosofia/sociologia del diritto per i legami con il sillogismo giudiziale ed altre problematiche di base dell'applicazione delle norme; la trattazione potrebbe essere affidata ad un docente di filosofia/sociologia del diritto o di diritto privato (forse il Prof. Andrea Belvedere che si è più volte occupato della problematica);
9. dell'esperienza della magistratura amministrativa; il livello più concreto di discussione dovrebbe poi essere aperto dall'intervento di un magistrato amministrativo finalizzato all'esposizione delle tecniche di motivazione attualmente utilizzate dai Giudici amministrativi italiani;
10. dell'esperienza della magistratura ordinaria; si potrebbe destinare un qualche spazio all'esperienza ed alle tecniche di redazione delle sentenze utilizzate dall'A.G.O.;
11. dell'esperienza e delle eventuali critiche degli avvocati amministrativisti; si tratta di elemento essenziale dell'esperienza del *Groupe de travail sur la redaction des décisions de la jurisdiction administrative* e che qualifica, in termini sostanziali, l'intero progetto di ricerca;
12. dell'esperienza e delle eventuali critiche dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni; si tratta di elemento essenziale e qualificante del progetto, ma, in questo caso, sussistono evidenti difficoltà obiettive ad individuare un solo referente realmente rappresentativo di un campione fortemente variegato.

Allo stato è in corso la riflessione sui relatori da invitare. Si sta valutando anche la possibilità di inviare un questionario alle amministrazioni centrali dello Stato ed a quelle locali di maggiore rilevanza organizzativa per raccogliere contributi ed osservazioni, con particolare riferimento alla portata conformativa della sentenza ed alla fase di esecuzione del giudicato che completa il "ciclo di amministrazione".

4.7. La collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura.

Con l'inizio del nuovo anno (2014) sono stati avviati contatti con la Scuola Superiore della Magistratura al fine di verificare la possibilità di instaurare forme di collaborazione nel campo della formazione del personale di magistratura e dei capi degli uffici giudiziari. Il Consiglio direttivo della Scuola ha già manifestato il proprio interesse all'iniziativa. Nel corso del mese di aprile sono stati

avviati i primi contatti e lo scorso 14 aprile si è tenuta una prima riunione organizzativa per definire gli ambiti della collaborazione e le relative modalità organizzative.

Al momento sono state individuate le seguenti aree di interesse comune:

- la formazione linguistica (che la Scuola della Magistratura assicura nella modalità on line, in remoto, da casa, tramite apposita piattaforma informatica);
- la formazione dei capi degli uffici giudiziari;
- la formazione giuridica continua dei magistrati.

Con riferimento al terzo ambito, l'intenzione è quella di perseguire contemporaneamente tre obiettivi:

- a) assicurare la reciproca fruizione delle rispettive iniziative (ovvero, sia la partecipazione di magistrati ordinari ai corsi organizzati dall'Ufficio Studi della g.a., sia viceversa per i corsi organizzati dalla Scuola Superiore della magistratura);
- b) organizzare convegni congiunti nelle materie di comune di interesse, secondo percorsi da programmare d'intesa (edilizia, paesaggio, risarcimento del danno, diritto societario, *et similia*);
- c) istituzionalizzare forme di collaborazione anche con la rete di formazione decentrata della magistratura ordinaria.

4.8. Formazione decentrata.

Al fine di favorire il più ampio coinvolgimento dei magistrati anche nelle sedi periferiche è stato deliberato sia di realizzare alcuni incontri di studio del programma di formazione in sedi decentrate sia di avviare specifiche iniziative di formazione decentrata, affidate ai magistrati delle sedi periferiche e ai componenti dell'Ufficio studi, con la collaborazione dei presidenti dei Tribunali amministrativi regionali (comma 4, art. 13 del Regolamento di organizzazione). Si richiamano sul punto le considerazioni formulate al numero 5 della Parte I circa la opportunità, per ragioni di carattere logistico e di sostenibilità finanziaria, di rivedere i rapporti tra formazione decentrata e formazione in sede centrale anche prendendo in considerazione la possibilità di modificare il regolamento di organizzazione nella parte in cui all'art. 13, comma 4, prescrive lo svolgimento delle iniziative formative e culturali "prioritariamente a livello centrale" seppure assicurandone "un razionale decentramento", sebbene il razionale bilanciamento tra le due istanze (centro e periferia) potrebbe essere operato, come proposto, con la modifica delle linee guida. A favore di un potenziamento della formazione in sede decentrata deve ancora essere evidenziata la possibilità di creare delle sinergie organizzative e finanziarie con l'omologo sistema di formazione su base territoriale promosso dalla Scuola Superiore della magistratura (su cui cfr. paragrafo 4.7. c)).

5. SCAMBI E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Premessa: I compiti spettanti all'Ufficio studi in ambito internazionale.

L'Ufficio studi, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa, "cura i rapporti con le organizzazioni internazionali, l'Unione europea e gli Stati stranieri, quale autorità referente della giustizia amministrativa;".

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento di tali competenze sono state ulteriormente dettagliate dalla delibera del CPGA 11 maggio 2012, recante: Linee guida e direttive per l'attività dell'ufficio studi, massimario e formazione, tabella a), la quale prevede all'art. 8, comma 1, la nomina all'interno dell'Ufficio studi dei magistrati referenti per i rapporti con gli Stati stranieri e le Istituzioni internazionali.

Inoltre, sempre in via generale, l'art.14, nel disciplinare le "Relazioni internazionali", prevede;

1. Fermo restando quanto previsto dai Titoli I e II, l'Ufficio studi, avvalendosi dell'apposita struttura di supporto:

1. in attuazione degli indirizzi di volta in volta impartiti dal C.P.G.A. (che può accreditare uno o più dei componenti effettivi come propri delegati), è il referente della G.A. nei rapporti con le organizzazioni internazionali, l'Unione europea, le Corti internazionali e gli Stati stranieri, in tale ambito rappresentando l'Italia in ogni tipo di struttura organizzativa di natura istituzionale che si occupi di formazione giudiziaria, mediante scambi, incontri di studio, stage o altro;

2. è il referente per la massimazione delle più importanti pronunce del giudice amministrativo di interesse comunitario in ambito Jurifast e di altre analoghe reti;

3. partecipa istituzionalmente, impregiudicata la possibilità di adesione individuale dei singoli magistrati, al Forum informatico dei giudici dei Paesi dell'Unione Europea;

4. svolge attività di approfondimento e ricerca nei settori di competenza, scegliendo autonomamente di anno in anno alcuni temi di particolare interesse per la giustizia amministrativa, da studiare nella prospettiva del diritto europeo e in comparazione con altri ordinamenti di Stati stranieri o Istituzioni sovranazionali;

5. previa autorizzazione del C.P.G.A., anche in relazione agli aspetti finanziari, può, sia autonomamente che in collaborazione con altri soggetti internazionali, promuovere e organizzare convegni e incontri di studio internazionali, nonché stages o scambi di magistrati, anche al di fuori delle reti esistenti, eventualmente in regime di autofinanziamento da parte dei singoli magistrati interessati;

6. segue i procedimenti di adozione di norme, risoluzioni e atti internazionali di interesse per la G.A. segnalando sul sito intranet gli interventi più rilevanti;

7. cura la pubblicità sul sito intranet delle iniziative culturali e di scambio di carattere giuridico in ambito internazionale, provenienti dalle Istituzioni comunitarie, internazionali, Università, pubbliche amministrazioni, associazioni, istituzioni culturali, italiane e straniere, al fine di favorire la massima partecipazione dei magistrati amministrativi interessati.

Le Linee guida, inoltre, dedicano particolare attenzione alla disciplina dei criteri di selezione dei magistrati da inviare per la partecipazione ad attività di formazione o studio in ambito internazionale.

Da notare che l'art. 1 (che si occupa dell'indizione dell'interpello) prevede che tali procedure si applichino in tutti i casi in cui “ un altro Stato o Istituzione internazionale, avvii delle attività di formazione o di studio destinate ai magistrati amministrativi, anche consistenti in stage presso istituzioni giudiziarie straniere o internazionali”.

Si tratta di una previsione amplissima e omnicomprensiva.

In tutti questi casi, la procedura si snoda tra competenze del referente per le relazioni internazionali dell'Ufficio studi, massimario e formazione e il Consiglio di presidenza.

In particolare:

- l'Ufficio studi segnala l'attività al presidente della Commissione competente (art.1);
- il CPGA delibera l'indizione dell'interpello (art.1);
- l'Ufficio studi predispone la graduatoria sulla base dei criteri dettati dalla stessa delibera 11.5.2012 (art. 3);
- il CPGA la approva (art. 3);
- l'Ufficio studi, in caso di sopravvenute indisponibilità o rinunce, dandone comunicazione al Presidente della Commissione competente, individua i magistrati da inviare in sostituzione dei rinuncianti secondo l'ordine della graduatoria approvata dal C.P.G.A. (art. 4)
- L'Ufficio studi cura la pubblicazione sul sito intranet della G.A.delle relazioni sullo svolgimento dello stage che devono redigere i magistrati che abbiano partecipato ad attività di formazione, (Art. 6, comma 5)
- l'Ufficio studi, previa approvazione del C.P.G.A., redige un elenco di magistrati disponibili, presso ciascun T.a.r. e presso il Consiglio di Stato, ad essere affidatari di magistrati stranieri che svolgano un periodo di formazione in Italia (art. 8); . I magistrati referenti dell'Ufficio studi possono designare sé stessi o altri componenti dell'Ufficio come affidatari e possono comunque affiancare i magistrati affidatari nell'attività di accoglienza e formazione dei magistrati stranieri.

- Il C.P.G.A., su proposta del magistrato referente dell'Ufficio studi, individua i T.a.r. presso cui gli stage avranno luogo e uno o più magistrati affidatari;
- L'Ufficio studi predispone un modello di programma scritto dello stage dei magistrati stranieri e fornisce il materiale formativo (art. 9)

5. 1. L'attività di formazione giudiziaria nell'ambito dei programmi EJTN.

Come si è detto, a mente dell'articolo 13, co. 3, reg. org. cit., l'Ufficio studi cura i rapporti con le istituzioni e le reti internazionali in relazione all'attività di studio e formazione dei magistrati amministrativi italiani all'estero e dei magistrati stranieri ospiti in Italia.

La principale promotrice della formazione allo sviluppo e per lo scambio di conoscenze e di competenze dei magistrati europei è l'EJTN (European Judicial training network) ovvero Rete europea di formazione giudiziaria, della quale la giustizia amministrativa fa parte dal 2007.

Fondata nel 2000, la Rete organizza stage di formazione e di studio, coordina gli scambi di formazione giudiziaria e promuove la cooperazione tra gli organismi nazionali di formazione.

Lo scopo dell'EJTN è quello di aiutare a costruire un autentico spazio europeo in ambito giudiziario e di promuovere la conoscenza reciproca dei sistemi giuridici dei Paesi Membri, migliorando la comprensione, la fiducia e la cooperazione tra giudici e pubblici ministeri all'interno degli Stati dell'Unione Europea.

Pertanto, l'EJTN promuove programmi di formazione per i magistrati europei sia nei paesi dell'unione europea che nelle istituzioni comunitarie.

Si tratta di:

- a) scambi di breve durata (della durata di due settimane in un Paese europeo);
- b) stage di lunga durata (della durata di 6 mesi o un anno presso la Corte Europea dei diritti dell'Uomo o la Corte di giustizia o il Tribunale di primo grado dell'Unione europea);
- c) visite di studio alla Corte di Giustizia UE (della durata di due o tre giorni);
- d) visite di studio alla CEDU (della durata di quattro o cinque giorni);
- e) seminari di studio di diritto amministrativo su temi specifici organizzativi dall'EJTN (immigrazione, tutela dei diritti fondamentali, diritto ambientale ecc.).

Le linee guida della formazione in diritto amministrativo redatte dall'EJTN sono state pubblicate sul sito dell'Ufficio studi.

L'impegno finanziario per le iniziative EJTN.

Le attività EJTN sono interamente finanziate da fondi comunitari assegnati dalla Commissione Europea.

Vengono inoltre considerate come contributo “figurativo” dei Paesi partecipanti alla rete, le somme pagate per gli stipendi ai magistrati italiani anche quando sono all'estero per le attività EJTN (indicate nel Certificate of salaries). Non è dunque previsto alcun esborso aggiuntivo, giacché comunque questi stipendi verrebbero pagati.

Per far fronte ad esigenze di cassa, tuttavia, è stato chiesto ai Paesi membri un contributo di 200 euro per settimana per ciascun partecipante che viene poi rimborsato dalla commissione europea a fine anno. Si tratta dunque solo di un'anticipazione che viene richiesta ai paesi membri al fine di coprire necessità di cassa dell'EJTN ma il plafond di cui disponiamo viene di anno in anno ripianato dalla Commissione e dunque non si esaurisce. Nel 2010, infatti, il CPGA ha deciso di non chiedere indietro ogni anno queste anticipazioni per poi doverli nuovamente versare, ma di lasciarli accantonati per l'anno seguente in modo da non creare inutili oneri burocratici.

Attività del referente EJTN in seno all'ufficio studi per l'anno 2013.

Al fine di seguire le attività dell'EJTN, l'ufficio studi ha individuato al proprio interno un referente per la giustizia amministrativa (Cons. TAR Maria Laura Maddalena), il quale svolge anche il compito di Contact point nei confronti dell'EJTN e degli altri Paesi facenti parte della Rete nonché il ruolo di referente per il Consiglio di Presidenza in relazione alle attività dell'EJTN cui partecipano i magistrati amministrativi italiani. A tale titolo, il referente partecipa all'annuale incontro dei contact point dell'EJTN.

Rapporti con il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa

Al Consiglio di Presidenza spetta il ruolo principale nella gestione delle attività di formazione EJTN poiché è il Consiglio che di anno in anno deve programmare l'attività per l'anno a venire, autorizzare, mediante approvazione della graduatoria predisposta dal Referente EJTN, i magistrati prescelti a recarsi all'estero per il periodo di durata dello stage, con eventuale esonero dell'udienza, salvo il recupero del carico nelle udienza successive, a mente dell'art. 5 della delibera 12.5.2012.

Pertanto, una parte rilevante dell'attività del referente EJTN riguarda la cura dei rapporti con il CPGA in questi ambiti.

La partnership declaration.

In primo luogo, va ricordato che il Consiglio deve provvedere all'approvazione della Partnership declaration con la quale viene fissato di anno in anno il numero di magistrati che la giustizia amministrativa è disposta ad inviare all'estero per la partecipazione alle varie attività EJTN e il correlativo numero di magistrati stranieri che verranno ospitati in Italia.

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 questo numero è stato di: 25 unità per gli scambi di breve durata e 10 per le visite di studio.

La partnership declaration autorizza, inoltre, l'impegno finanziario della giustizia amministrativa, di cui si è detto al par. 1.1., e che consiste sostanzialmente nel mero pagamento degli stipendi dei magistrati mentre svolgono lo stage all'estero.

Interpelli banditi ed espletati nel 2013

Nel corso del 2013, sono stati banditi 3 interpelli per gli scambi di breve durata, 1 interpellato per gli scambi di lunga durata; 2 interpelli per le visite di studio e 2 per la partecipazione a seminari di studio, per un totale di 8 interpelli.

Il CPGA ha quindi approvato le relative graduatorie redatte dal referente EJTN.

Detta autorizzazione ha anche, come si è detto, l'effetto di consentire al magistrato di assentarsi da un'udienza, salvo il recupero del carico nelle udienze successive ai sensi dell'art. 5 della delibera 11 maggio 2012.

Le modalità di redazione delle graduatorie sono documentate nelle Relazioni al CPGA del Referente EJTN, tutte pubblicate sul sito internet.

In relazione al programma di scambi 2014 sono stati già indetti ed espletati 6 bandi: il bando per gli scambi di breve durata, il bando per gli stage di lunga durata; il bando per le visite di studio alla Corte di giustizia dell'Unione Europea e tre bandi per workshop in materia di diritti umani, diritto ambientale e diritto europeo.

Anche le relative graduatorie sono già state approvate dal CPGA.

Sono stati inoltre già assegnati alle sedi di destinazione 26 colleghi e tre sostituzioni sono già state effettuate, e seguito di rinuncia.

Tutti gli atti della procedura, nonché gli elenchi dei magistrati selezionati dall'EJTN per le attività internazionali, sono pubblicati sul sito internet dell'Ufficio studi – sezione dedicata all'EJTN.

La redazione delle graduatorie.

Sulla questione della redazione delle graduatorie non può non sottolinearsi come esso costituisca un lavoro impegnativo per il Referente e per la segreteria dell'Ufficio studi, in quanto le domande solo – soprattutto per gli scambi di breve durata e per le visite di studio – piuttosto numerose e l'applicazione dei criteri è molto complessa.

Si segnala a questo proposito un sempre maggiore interesse per le visite di studio presso la CEDU e Corte di giustizia UE, da parte di una platea solo parzialmente diversa da quella di coloro che richiedono di partecipare agli scambi di breve durata.

Va tuttavia anche evidenziato che per come oggi sono strutturati – in base alla delibera 11 maggio 2012 – i criteri per la redazione della graduatoria, l'aver previamente partecipato ad uno scambio di breve durata preclude praticamente la partecipazione ad una visita di studio presso la CEDU o la Corte di giustizia UE mentre non è vero il contrario: infatti, anche chi ha partecipato ad una visita di studio ha poi una posizione di vantaggio nella selezione per gli scambi di breve durata, trattandosi di attività inferiore a due settimane (v. art. 3 della delibera 11 maggio 2012).

Questo tema è stato più volte portato all'attenzione del CPGA da parte del referente EJTN, con la proposta di ritenere le varie attività come complementari tra loro cosicché solo la previa partecipazione ad attività della stessa tipologia debba comportare la pretermissione a favore di chi non abbia mai preso parte a quel tipo di attività.

Infine, sempre a mente della delibera 11 maggio 2012, il Referente deve comunicare al CPGA le rinunce e gli scorrimenti della graduatoria già approvata.

Per l'anno 2013 sono stati numerosi i magistrati che hanno rinunciato allo stage di breve durata (10), purtroppo non sempre comunicando detta rinuncia con un adeguato anticipo e talvolta addirittura senza dare alcuna comunicazione al referente nazionale, il che ha comportato qualche problema di anche di carattere organizzativo nonché nei rapporti con gli enti ospitanti. In alcuni casi sono stati anche coloro che erano stati nominati come sostituti a rinunciare a loro volta.

Le tipologie di scambi e visite effettuati.

Le tipologie di scambi e visite che si sono effettuate nel 2013 sono state principalmente di 5 tipi (visite di studio presso la CEDU, presso la CGE, Seminari, scambi di breve e lunga durata) ed hanno interessato 33 magistrati amministrativi. Vi sono state, infatti, come si è detto, numerose rinunce soprattutto per gli scambi di breve durata.

Nessun magistrato amministrativo italiano, invece, è stato selezionato per gli scambi di lunga durata nel 2013.

Le relazioni al CPGA all'esito dello stage.

Per quanto attiene all'obbligo da parte dei magistrati che hanno svolto stage all'estero di redigere una relazione da presentare al CPGA e pubblicare sul sito dell'Ufficio studi, molti e interessanti sono i contributi che sono pervenuti. Esse costituiscono una sempre più completa "banca dati" di informazioni sugli ordinamenti dei Paesi Europei alla quale si può ricorrere per reperire notizie di diritto comparato.

Non può tuttavia non rilevarsi che – nonostante sia stata inviata una lettera di sollecito da parte del presidente Giovannini e alcuni colleghi abbiano ottemperato - altri sono ancora inadempienti.

Inoltre, spesso coloro che hanno inviato detta relazione si sono limitati a tradurre in italiano il report inviato all'EJTN, senza rispondere alle specifiche richieste di cui all'art. 6 della delibera 11 marzo 2012.

Le relazioni inviate sono tutte pubblicate sul sito intranet - pagina Ufficio studi – sez. EJTN.

Ulteriori attività

L'Ufficio studi ha inoltre garantito la diffusione di forme di partecipazione a distanza alle attività dell'EJTN, mediante audio – video o corsi telematici.

Per il 2014 è in programma un seminario, organizzato dall'EJTN, da tenersi a Roma. L'Ufficio studi è incaricato di curare tutti gli aspetti organizzativi.

L'Ufficio studi, infine, ha organizzato il convegno per il confronto delle esperienze maturate in ambito EJTN tenutosi presso il TAR del Lazio il 28 ottobre 2013 dal titolo "La giustizia amministrativa in Europa: Francia, Germania, Austria e Spagna".

Gli atti sono stati pubblicati sul sito internet e intranet.

L'iniziativa ha riscosso particolare successo anche nel mondo accademico e del foro. Molti colleghi, interessati a tali iniziative, hanno assistito all'incontro, pur non essendo stato garantito il trattamento di missione.

Si tratta della prima di una serie di analoghe iniziative già programmate per il 2014 ed aventi ad oggetto gli altri Paesi Europei (Regno Unito, Est europeo e Nord Europa) nonché le Corti europee.

Destinazioni dei magistrati amministrativi italiani nell'ambito degli scambi di breve durata.

I 13 magistrati amministrativi che hanno svolto nel corso del 2013 lo scambio di breve durata si sono recati in nove Paesi dell'Unione Europea: Spagna, Paesi Bassi, Romania, Lituania, Bulgaria, Austria, Portogallo, Finlandia e Francia.

Individuazione dei tutor e dei TAR presso i quali si svolgono gli scambi di breve durata.

Spetta al Consiglio di Presidenza, a mente dell'art. 8 della delibera, su proposta del Referente EJTN, l'individuazione dei Tar presso i quali si svolgeranno gli scambi di breve durata in Italia e l'approvazione dell'elenco dei magistrati che intendono assumere il ruolo di affidatari.

Al fine di selezionare i colleghi che intendono svolgere il ruolo di tutor, l'Ufficio studi ha bandito un apposito interpello, selezionando così 12 volontari (l'elenco, approvato dal CPGA con delibera dell'8 marzo 2013, è pubblicato sul sito intranet).

Gli stagisti stranieri (20) sono stati ospitati a Roma e Milano in scambi di gruppo in lingua inglese; a Torino, Genova, L'Aquila, Trieste, Napoli e Ancona, in scambi individuali o in piccoli gruppi di due o tre persone, in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il referente ha poi suggerito al CPGA l'invio di una lettera formale ai presidenti dei TAR ospitanti gli stagisti stranieri, di presentazione dei colleghi ospiti e di contestuale autorizzazione degli stessi ad assistere alle udienze. La proposta del referente è stata approvata e il Presidente Giovannini ha inviato la lettera di presentazione ai Presidenti.

Si segnala, rispetto all'anno precedente, il coinvolgimento di TAR di minori dimensioni) (Ancona, Trieste, L'Aquila, Genova, Torino) in relazione alla disponibilità dei tutor, che non erano stati in precedenza coinvolti nelle attività EJTN.

E' opportuno sottolineare a questo proposito che non sempre è agevole trovare colleghi disponibili al ruolo di tutor in quanto si tratta di un lavoro impegnativo e che non esonera in alcun modo dal carico ordinario.

Al tutor infatti spetta l'accoglienza dei colleghi stranieri, l'organizzazione di un programma di lavoro che prevede la partecipazione alle udienza (per le quali occorre contattare e ottenere la disponibilità dei colleghi e dei Presidenti), la predisposizione di copie cartacee del materiale fornito dall'ufficio studi e di eventuale altro materiale, l'organizzazione di eventuali altri eventi, quali visite ad altre istituzioni, incontri con Professori universitari, altre autorità giudiziarie ecc. Inoltre, spesso ai tutor vengono anche chiesti ausili logistico-organizzativi, che vengono puntualmente e con grande generosità sempre forniti.

Occorrerebbe dunque trovare qualche strumento per “invogliare i colleghi” a svolgere questo ruolo. Un’idea potrebbe essere quella di riconoscere loro - a mo’ di ricompensa - una sorta di priorità per loro nella graduatoria per andare all’estero.

Attività di supporto in relazione ai rapporti di natura economica tra l’EJTN e la giustizia amministrativa.

Il referente si è occupato di tutti i rapporti di natura economica tra l’EJTN e la giustizia amministrativa in particolare per quanto attiene ogni anno la redazione dei certificate of salaries (ovvero delle quote di retribuzione percepite dai magistrati amministrativi italiani durante la permanenza all’estero).

Infine, il referente ha svolto la sua attività di consulenza, informazione e supporto per tutti i colleghi al fine di agevolarli nei rapporti con i referenti degli uffici EJTN e degli altri Paesi ospitanti o per risolvere qualunque problema di natura organizzativa.

Anche per venire incontro a dette esigenze, il sito internet dell’Ufficio studi è stato continuamente implementato mediante l’inserimento di link utili alla modulistica necessaria per le pratiche di rimborso.

L’attività di comunicazione del referente EJTN è – sia pure in parte – documentata dal numero di e-mail scambiate nell’ultimo anno per questioni inerenti l’EJTN,

5.2. Organizzazione dell’attività di studio e formazione in Italia.

A mente degli artt. 8 e seguenti della delibera 12 maggio 2012, il referente EJTN deve organizzare gli scambi di breve durata che si svolgono in Italia, curando i rapporti con i tutor italiani e con i colleghi stranieri ospitati.

Nell’anno 2013, sono stati ospitati complessivamente 25 magistrati amministrativi stranieri.

La maggior parte degli scambi si sono svolti nella seconda metà dell’anno, tra ottobre e novembre.

Il referente ha cercato di formare dei gruppi sulla base delle loro specifiche richieste e delle conoscenze linguistiche dichiarate, concentrando negli scambi di gruppo a Milano e Roma gli stranieri che non conoscevano l’italiano. Per quanto riguarda i colleghi spagnoli, che hanno chiesto di svolgere lo scambio in lingua spagnola, si è deciso di concentrarli tutti in un unico gruppo a Napoli, affidandoli ad una collega che conosce lo spagnolo.

L’Ufficio studi ha fornito agli affidatari del materiale in lingua inglese per la distribuzione ai colleghi stranieri: un’esposizione del sistema di giustizia amministrativa; un sintesi delle principali attività della Corte costituzionale italiana, il testo della Costituzione Italiana.

Anche le pubblicazioni in lingua, delle quali il Referente EJTN e la segreteria dell'Ufficio studi hanno curato la pubblicazione sul sito intranet, offrono materiale di interesse per gli stagisti stranieri su argomenti sia di carattere generale che specifici. Essi sono stati distribuiti agli stagisti stranieri anche tenendo conto dei loro specifici interessi.

In molti TAR, i colleghi stranieri hanno potuto partecipare oltre che allo svolgimento delle udienze anche ad incontri di studio.

Sono stati pressoché ovunque organizzati incontri o conferenze con Professori universitari il TAR su tematiche di interesse comunitario, sul Trattato di Lisbona e sulla esecuzione delle sentenze della CEDU.

In molti casi sono state organizzate anche visite presso il Tribunale Civile e Penale con la partecipazione ad una udienza civile e penale, e presso l'Università, nonché un incontro con gli avvocati. Si segnala in particolare quest'anno il coinvolgimento in più casi della Corte dei conti, che ha dimostrato grande interesse e ha fornito un significativo apporto. Ciò è avvenuto a Roma, a l'Aquila, a Torino.

A Roma è stata organizzata una visita guidata alla Corte di Cassazione, con la collaborazione di un magistrato addetto al Massimario, il quale ha anche incontrato gli stagisti stranieri. Inoltre, i colleghi stranieri hanno potuto partecipare anche ad un'udienza del Consiglio di Stato, presso la V sezione, e a vari incontri con Consiglieri di Stato, che hanno diffusamente spiegato il funzionamento della giustizia amministrativa in Italia. Infine, essi hanno potuto visitare i locali di Palazzo Spada con la guida della dottoressa Vicini.

Infine, sempre a Roma, è stato possibile far assistere i colleghi stranieri anche ai lavori dell'incontro di studio tra Corte Suprema inglese e Consiglio di Stato.

Le relazioni dettagliate degli scambi svolti, redatte dai tutor, già pubblicate sul sito intranet alla pagina dell'Ufficio studi, sono allegate alla presente relazione.

5.3. Considerazioni conclusive: riflessioni e proposte circa l'organizzazione degli stage in Italia.

L'esperienza di questo anno e mezzo di lavoro, i suggerimenti e gli spunti pervenuti sia dagli affidatari che dai colleghi stranieri ospiti in Italia consentono le seguenti riflessioni e proposte circa l'organizzazione dei prossimi stage in Italia.

Va in primo luogo detto che il bilancio è senza dubbio molto positivo.

Sia gli affidatari che i colleghi stranieri hanno formulato giudizi favorevoli circa l'organizzazione degli scambi EJTN e l'attività di supporto dell'Ufficio studi.

Sono state in particolare apprezzate le visite presso altri plessi giurisdizionali, gli incontri con professori, magistrati, avvocati in lingua inglese e in genere tutta l'attività di studio e conoscenza dell'ordinamento ospitante.

Il principale problema riscontrato dai magistrati stranieri che non comprendono la lingua italiana è stato invece quello di seguire con profitto le nostre udienze, che peraltro sono caratterizzate da molta più confusione e affollamento di quelle cui i colleghi stranieri sono abituati.

Al fine di migliorare i profili che hanno manifestato criticità, i tutor nel corso del 2013 hanno messo in pratica le proposte formulate dal referente nella relazione sull'attività del 2012 e cioè:

a) limitare il numero delle udienze cui far partecipare i colleghi stranieri che non comprendono la lingua italiana e concentrare tutti coloro che non parlano l'italiano in uno stage di gruppo nel quale sia prevalente l'attività di formazione in lingua inglese o le visite guidate e inviare solo coloro che parlano italiano nei TAR, al fine di seguire le udienze e la concreta attività giudiziaria.

b) organizzare incontri con Professori universitari o con colleghi in inglese su tematiche di ordine generale, in modo da limitare l'attività di partecipazione alle udienze dei colleghi stranieri e favorire altre forme di apprendimento;

c) organizzare visite presso i tribunali civili e penali o presso la Corte dei conti e incontri con magistrati che si occupano in particolare di temi che normalmente – negli altri Paesi – spettano al giudice amministrativo, primo fra tutti l'immigrazione e la responsabilità civile della pubblica amministrazione.

Alla luce delle esperienze pregresse e delle difficoltà nel rinvenimento di tutor disponibili, si è deciso, nella partnership declaration per il 2015, di richiedere per gli scambi individuali, che comportano l'affiancamento costante al tutor nel quotidiano lavoro e quindi anche la lettura dei fascicoli d'udienza, la conoscenza della lingua italiana. Per coloro che conoscono la lingua inglese, francese, tedesca e spagnola invece sono stati previsti solo scambi di gruppo.

Gli ulteriori suggerimenti per il miglioramento dell'attività di formazione in ambito EJTJN, tra cui quello di introdurre una sorta di priorità nelle graduatorie per coloro che hanno svolto il ruolo di affidatario nonché forme di sgravio che consentano loro di dedicare il proprio tempo ai colleghi stranieri senza eccessive penalizzazioni, sono stati formulati nel corpo dei paragrafi precedenti.

Si ricorda a questo proposito che gli ultimi tre punti delle Proposte e obiettivi per il 2014, presentati all'audizione dell'10 gennaio 2014 dinanzi al CPGA, riguardano proprio l'attività internazionale dell'Ufficio studi e sono di particolare interesse anche per l'attività in ambito EJTJN.

Si tratta dei seguenti punti:

- **Realizzazione di una pagina del sito in lingua inglese.**

Si propone di creare una pagina statica di presentazione della giustizia amministrativa in lingua inglese, contenente le principali notizie sul funzionamento della giustizia amministrativa in Italia e sulla giurisprudenza italiana.

In questa pagina dovrebbero essere inseriti:

- a) il link alle pubblicazioni in lingua, già presenti sul sito intranet.
- b) alcune pronunce di particolare interesse tradotte in lingua inglese.

A tal fine sarebbe necessario avvalersi della collaborazione di un traduttore.

Una pagina del sito in lingua inglese sarebbe di enorme importanza per valorizzare all'estero la conoscenza della giustizia amministrativa e avrebbe una grande utilità pratica soprattutto per gli stagisti stranieri che vengono ospitati presso i TAR e il Consiglio di Stato o per incuriosirli e stimolarli a venire in Italia per lo stage.

Quasi tutti gli analoghi siti internet degli organi della giustizia ordinaria ed amministrativa in Europa hanno alcune pagine in lingua inglese.

- **Traduzione del codice del processo amministrativo in inglese, francese e spagnolo.**

Anche a tal fine è assolutamente necessario avvalersi della collaborazione di traduttori.

Si tratterebbe di uno strumento di particolare utilità per gli stagisti stranieri che vengono ospitati in Italia per meglio comprendere il nostro sistema di giustizia amministrativa e soprattutto per poter seguire meglio le udienze e comprendere le questioni giuridiche proposte.

- **Proposta di modifica dei criteri per la partecipazione alle attività internazionali.**

Alla luce delle criticità emerse, si propone di modificare la delibera sui criteri di formazione della graduatoria per la partecipazione a programmi di scambio internazionale, favorendo coloro che hanno svolto l'attività di tutor e valorizzando il criterio della rotazione tenendo conto della tipologia di attività per la quale si concorre.

5.4. Le attività in ambito ENCJ.

L'Ufficio studi svolge attività di supporto al CPGA nei rapporti con l'ENCJ (European network of Councils of the judiciary).

La Rete europea dei Consigli di Giustizia (ENCJ) riunisce gli organi di autogoverno della magistratura dei Paesi membri dell'Unione Europea e ha come scopo promuovere la collaborazione e il mutuo riconoscimento tra gli organi di autogoverno tra loro e nei confronti degli appartenenti all'ordine giudiziario dei Paesi membri (o Candidati) dell'Unione europea. Essa inoltre promuove le c.d. migliori prassi affinché la magistratura sia in grado di assicurare una giustizia effettiva e tempestiva, a beneficio di tutti.

L'Italia, unico caso in Europa, partecipa all'ENCJ con due consigli di giustizia: il CSM per la magistratura ordinaria e, dal 2011, il Consiglio di Presidenza per la giustizia amministrativa per la magistratura amministrativa. Entrambi sono membri effettivi della Rete.

La Rete europea dei Consigli della Giustizia intende porsi come collegamento tra le istituzioni europee, le loro politiche e le varie magistrature nazionali, per favorire l'attenzione ai principi di autonomia e di indipendenza del potere giudiziario e l'elaborazione degli strumenti normativi di cooperazione. Essa così si propone di favorire tra le magistrature il dialogo e la conoscenza reciproca sul funzionamento dei rispettivi sistemi giudiziari, attraverso uno studio attento delle diversità ordinamentali, al fine di promuovere una progressiva armonizzazione .

Gli organi dell'ENCJ sono:

- l'Assemblea generale, alla quale partecipano rappresentanti di tutti i Paesi membri della Rete, che si riunisce annualmente;
- il Comitato direttivo, che è composto dal Presidente e da otto stati membri eletti, per due anni, dalla Assemblea generale;
- il Comitato esecutivo, composto dal Presidente e da tre persone scelte dal comitato direttivo all'interno dei loro membri;
- il Presidente, eletto ogni due anni, il quale rappresenta l'ENCJ e presiede tutti gli incontri.

L'attività dell'ENCJ si svolge con cadenza annuale:

- a Settembre, in un'assemblea plenaria, vengono individuato dei temi di interesse per la magistratura da approfondire durante l'anno, mediante la redazione di un Report, spesso redatto sulla base di questionari somministrati ai rappresentanti degli Stati membri;

- nel corso dell'anno, si svolgono due o tre incontri per ciascun gruppo di lavoro;
- i lavori finali vengono presentati alla Assemblea generale, che si svolge in genere a giugno.

L'Ufficio studi si occupa di redigere le risposte ai questionari scritti che provengono da Paesi membri dell'ENCJ e partecipa ai gruppi di lavoro che ogni anno vengono organizzati dall'ENCJ fornendo il proprio supporto ai componenti del CPGA.

Ogni anno, vengono scelti alcuni temi d'approfondire per comprendere i nodi problematici della giustizia in Europa ed eventualmente per raccogliere materiale ed idee utili ad esprimere una presa di posizione al riguardo.

Vengono quindi costituiti vari gruppi di lavoro, che si riuniscono nel corso dell'anno e che redigono un report finale, oggetto di approvazione in sede di assemblea generale.

Come già evidenziato in occasione della relazione sulle attività svolte nell'anno 2012, la partecipazione della giustizia amministrativa al gruppo di lavoro sulla "Riforma della giustizia" ha avuto come risultato l'accoglimento, nella Dichiarazione finale di Sofia, del luglio 2013, tra l'altro, del principio di sinteticità degli atti giudiziari, proposto appunto da un componente del CPGA.

In particolare, è in corso di svolgimento il programma per il 2013- 14, i cui risultati saranno esposti durante l'assemblea generale fissata in giugno a Roma.

Il programma prevede tre gruppi di lavoro; il C.P.G.A., tuttavia, ha deciso di partecipare solo al primo gruppo (*Independence and accountability*), il quale intende sviluppare una ricerca sull'indipendenza e la responsabilità del giudici, ripartendola in tre sotto gruppi: il primo si occupa dell'elaborazione di indicatori capaci di "misurare" e così comparare l'indipendenza nei vari Paesi; il secondo è destinato ad individuare, in stretta sinergia con il primo, le modalità per rafforzare l'indipendenza in quei campi che le risposte al questionario contenente gli indicatori evidenziano, mentre il terzo gruppo sta raccogliendo concrete esperienze in cui il valore dell'indipendenza è stato posto in discussione o addirittura a rischio. Si tratta di un progetto finalizzato alla analisi ed allo sviluppo di indici rilevatori dei caratteri di indipendenza e "accountability" delle magistrature e degli organi di autogoverno di ciascuno degli Stati Membri. L'iniziativa in questione è, peraltro, collegata alla realizzazione, da parte della Commissione Europea di uno strumento, denominato "Scoreboard Justice", volto alla acquisizione di informazioni oggettive ed affidabili sul funzionamento dei diversi sistemi giudiziari dei paesi dell'Unione.

Il primo incontro di presentazione (kick-off meeting) si è tenuto a Bruxelles lo scorso 30 settembre e 1 ottobre 2013; ad esso ha partecipato unicamente un componente dell'Ufficio studi, per lo più collaborando con i colleghi del CSM (alcun rappresentante del CPGA, infatti, era potuto intervenire). Il metodo seguito prevede una riunione plenaria seguita dalla successiva formazione di tre sottogruppi

(ciascun impegnato sui seguenti rispettivi oggetti: “indicators”; “implementation”; “vision and risks”), i cui risultati sono discussi nuovamente in seduta congiunta.

Il secondo appuntamento si è tenuto a Brussels il 24 gennaio 2014 e vi hanno partecipato un componente del C.P.G.A. e uno per l’Ufficio studi.

Nelle riunioni del 30 settembre – I ottobre e del 9 e 10 dicembre 2013, è stato elaborato un questionario ed è stato stabilito di sottoporlo ad alcuni Paesi-pilota (Irlanda, Paesi Bassi, Romania e Italia, quest’ultima coinvolta solo per i giudici ordinari).

Nella riunione del 24 gennaio 2014, la discussione sugli indicatori si è prefissa soprattutto d’introdurre una certa semplificazione dei quesiti, eliminando le oscurità e ambiguità.

Per meglio chiarire la struttura del questionario, occorre però innanzitutto fornire una precisazione lessicale riguardo al termine “accountability” (tema che insieme alla “indipendence” è al centro dello studio).

La locuzione è normalmente tradotta in italiano “responsabilità”, ma in realtà ha un significato più ampio corrispondente al rendere conto ovvero al mettere a disposizione elementi oggetto di verifica e valutazione (che, in questo caso, riguarderebbe sia i singoli magistrati sia il sistema giudiziario nel suo insieme) oppure, in genere, ad un concetto di affidabilità.

In questa prospettiva può meglio comprendersi la funzione degli indicatori raccolti nella seconda parte del questionario (vertenti sulla distribuzione dei fascicoli, sull’astensione e ricusazione, sugli esposti, sulle relazioni pubbliche sull’attività svolta, sul conflitto di interessi, con riguardo soprattutto agli incarichi extragiudiziali, ai codici etici, ai rapporti con i media, alla capacità di relazionarsi chiaramente con le parti processuali, alla sottoposizione a controlli di qualità).

Come si accennava, per il momento, il questionario verrà sottoposto solo ad alcuni Paesi pilota e in un secondo momento esso verrà sottoposto a tutti i Paesi membri e agli Osservatori dell’ENCJ, tra cui anche al C.P.G.A.

Va tuttavia subito rilevato che le risposte al questionario da parte della Giustizia amministrativa italiana condurrebbero a risultati molto soddisfacenti per quanto riguarda l’autonomia e l’indipendenza della nostra Magistratura, soprattutto con riferimento agli ampi poteri del C.P.G.A., all’autonomia finanziaria, alla sostanziale non interferenza da parte del Governo nelle scelte anche organizzative e gestionali.

Meno soddisfacente si rivela la situazione in considerazione di altri indicatori che mettono in risalto l’apertura dei sistemi giudiziari rispetto alla società civile (come, ad esempio, la presenza di un efficiente ufficio stampa-funzionante con la collaborazione di giudici specificamente addetti-, la

sottoposizione a controlli di qualità o di gradimento, l'attenzione all'utilizzo di un linguaggio chiaro nella divulgazione e nell'esplicitazione dell'attività rivolta sia alle parti processuali sia al pubblico).

Da questo punto di vista, occorrerebbe soffermarsi sulla circostanza che nell'elaborazione del questionario si è dato molto risalto ai risultati contenuti nel rapporto della Commissione europea, Direzione generale Giustizia, "Justice in EU, denominato anche *Eurobarometer* e pubblicato nel novembre 2013.

Tale documento consiste in una ricerca demoscopica relativa al modo in cui i cittadini percepiscono e valutano il funzionamento dei sistemi giudiziari.

Il rapporto, che non ha attratto l'attenzione dell'opinione pubblica italiana e neppure degli operatori specializzati, mostra come la giustizia italiana sia avvertita dall'opinione pubblica come la meno degna di fiducia in Europa; in questo ambito, il punteggio più basso è stato ottenuto proprio dalla giustizia amministrativa che è considerata negativamente dal 48% degli intervistati e positivamente solo dal 21% (il 31% non ha risposto). Ciò potrebbe invero indurre a riflettere sulle capacità del sistema di veicolare effettivamente una serie di informazioni relative al reale funzionamento della giustizia amministrativa, in termini di efficienza, effettività, tempestività e imparzialità, sì da superare quello che, alla luce dell'*Eurobarometer*, appare un grave *deficit* comunicativo che oscura i positivi dati dell'attività giurisdizionale amministrativa e che, in definitiva, sviscerisce il grande impegno dei magistrati italiani.

Va tuttavia positivamente evidenziato che in occasione dell'incontro del 30 settembre è stato redatto dai rappresentanti della giustizia amministrativa un altro questionario sulla indipendenza della giustizia amministrativa italiana, su richiesta della Commissione, i cui dati, per la prima volta sono entrati nello Scorbard justice 2014 (consultabile sul sito internet del CEPEJ).

I lavori del gruppo di lavoro hanno condotto alla elaborazione di un report che dovrà essere approvato nel corso dell'assemblea generale, che si terrà a Roma il 11-13 giugno 2014, presso il CSM.

Tutti i documenti redatti dall'ENCJ sono disponibili sul sito www.encj.eu

Nel corso della assemblea generale verranno inoltre eletti i nuovi componenti del board e il nuovo Presidente dell'ENCJ.

E' già stata deliberata dal Plenum, la partecipazione dei componenti del CPGA Giuseppina Adamo e Ermanno De Francisco, nonché della componente dell'Ufficio Studi, Maria Laura Maddalena, alla Assemblea generale.

La partecipazione all'ENCJ comporta anche una continua attività di cooperazione con i consigli giudiziari dei Paesi membri al fine di rispondere, in inglese, a quesiti o questionari attinenti la disciplina dei consigli, lo statuto della magistratura ecc.

Di tale attività si occupa l'Ufficio studi.

Nell'ambito delle forme di collaborazione promosse dall'ENCJ, è previsto un incontro con una delegazione di magistrati del *High Council of Judges and Prosecutors of Turkish Republic* al fine di definire il possibile contributo della giustizia amministrativa italiana allo sviluppo del sistema giudiziario turco. L'Ufficio studi si occuperà, insieme al CPGA, degli aspetti scientifici e organizzativi.

5.5. Pubblicazioni in lingua straniera

L'Ufficio studi cura il continuo aggiornamento e la raccolta delle pubblicazioni in lingua straniera (inglese, francese, tedesco) concernenti l'ordinamento italiano o comunitario, disponibili nella sezione attività internazionale - pubblicazioni in lingua della pagina intranet dell'Ufficio studi.

Vi sono numerose pubblicazioni per lo più redatte dai colleghi che costituiscono anche un importante e completo materiale da diffondere ai colleghi stranieri in visita in Italia. Il materiale da distribuire agli stagisti e messo a disposizione da parte dell'Ufficio studi ai tutor nell'ambito degli scambi EJTN è stato infatti tratto da questa sezione del sito.

L'Ufficio studi, nella apposita sezione del sito dedicata alla formazione ed attività internazionale, cura anche la pubblicazione di materiale in lingua di interesse per i magistrati amministrativi quali ad esempio: il rapporto sulla redazione delle decisioni amministrative in Francia, il manuale sul diritto europeo in materia di asilo, frontiere e immigrazione, le linee guida della formazione dell'EJTN, le linee guida della formazione EJTN nell'ambito del diritto amministrativo, la comunicazione della Commissione europea sulla formazione giudiziaria, i testi della Costituzione italiana in inglese, francese, tedesco e spagnolo, ecc.

Sono inoltre disponibili i link per l'ascolto in podcasting delle relazioni tenute nell'ambito dei seminari di diritto amministrativo dell'EJTN

E' anche segnalato il link ad un giornale on line, gratuito, contenente pubblicazioni di articoli di dottrina sul diritto italiano in lingua inglese.

5.6. Rapporti con l'istituto universitario europeo di Firenze.

In collaborazione con l'IUE (Istituto universitario europeo) ha curato la pubblicazione del bando per la partecipazione a due seminari sul giusto processo e sulla libertà di espressione, nell'ambito di un

progetto dal titolo: “*European Judicial Cooperation in the Fundamental Rights practice of national courts*”, al quale hanno dichiarato di aderire alcuni giudici amministrativi.

Questi incontri sono stati svolti nell’ambito di un progetto di ricerca, finanziato dalla Commissione europea, da titolo: “EUROPEAN JUDICIAL COOPERATION IN FUNDAMENTAL RIGHTS PRACTICE OF NATIONAL COURTS” (JUDCOOP), organizzato dal “centre for judicial cooperation, department of law”, finalizzato a studiare il dialogo tra le giurisdizioni.

Il progetto si è concluso nel maggio scorso con una conferenza dal titolo: “EUI/CJC Conference Judicial Interaction Techniques for the Protection of European Fundamental Rights: Past and Future Perspectives” e con la presentazione di un *handbook*, che intende costituire un utile strumento per i giudici dei Paesi membri nell’applicazione del diritto europeo e dei diritti fondamentali. In esso – di prossima pubblicazione – sono indicate anche delle Linee guida sulle interazione tra le Corti europee e nazionali e sulle modalità di dialogo tra le Corti.

Appena sarà disponibile la versione definitiva dell’Handbook verrà immediatamente reso disponibile sulla sezione del sito dell’Ufficio studi.

5.7. Massimazione delle sentenze per il sito ACA- Europe.

L’Ufficio Studi, da poco si occupa anche della massimazione in inglese e francese, per il sito ACA-Europe (Association of the Councils of State and Supreme Administrative jurisdictions of the European Union), delle più importanti pronunce in materia di applicazione del diritto europeo del Consiglio di Stato (ordinanze di rimessione, sentenze conclusive di giudizi dopo il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia, ecc.).

5.8. Altre attività internazionali.

Nell’ambito delle relazioni internazionali l’Ufficio studi ha sino ad ora organizzato o collaborato ai seguenti eventi:

1. incontro tra il Conseil d’Etat e il Consiglio di Stato - Parigi, 27-28 settembre 2011;
2. incontro del 2 novembre con una delegazione del Consiglio d’Europa sulla CEAL;
3. incontro con delegazione del Missouri 14 novembre 2011;
4. incontro con la delegazione presieduta dal Presidente della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo avvenuto il 2 maggio 2012;
5. adesione al congresso organizzato dall’Istituto Internazionale di Scienze Amministrative a Merida, in Messico con due relazioni e una partecipazione attiva al convegno;

6. partecipazione al Convegno organizzato dal Consiglio d'Europa sulle autorità locali e regionali;
7. Incontro con la delegazione dei giudici del Tribunale della Funzione Pubblica della UE, il 29 ottobre 2012;
8. giornata di studio, in occasione della visita ufficiale a Roma della Supreme Court del Regno Unito, dal titolo "Le garanzie dei diritti a fronte del potere pubblico. Due esperienze a confronto: Regno Unito ed Italia", il 25 ottobre 2013.

I relativi atti sono stati già pubblicati sul sito internet. Informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle pagine intranet dedicate all'Ufficio studi, nella relazione annuale predisposta dall'Ufficio studi con riguardo all'attività svolta sino al 31.12.2012, nonché nella relazione predisposta dal magistrato referente EJTN relativa agli anni 2011-2012, pubblicate entrambe nelle apposite sezioni dedicate della pagina intranet della giustizia amministrativa.

Roma, 28 maggio 2014